ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 3., Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 27 APRILE 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Ai lettori ed associati.

Sabato 29 aprile cominceremo nelle nostre appendici la pubblicazione del nuovo romanzo di JULES MARY:

UN COLPO DI RIVOLTELLA.

È un lavoro composto appena tre mesi fa in Francia, dove segnò uno dei più fortunati successi.

Non lo raccomandiamo colle solite frasi fatte; invitiamo soltanto a cominciare la lettura delle prime appendici e siamo sicuri che non si vorrà più abbandonarla.

Intanto continueremo pure in appendice le interessanti memorie di *Carla Serena:* **Un viaggio in Persia** accolte dai nostri lettori con grande soddisfacimento.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

Dal 1º maggio al 30 giugno 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* L. **4 00**
Alla *Gazz. Piem. e G. Letteraria* » **4 50**

Dal 1º maggio al 31 dicembre 1882

Alla *Gazzetta Piemontese* L. **16 00**
Alla *Gazz. Piem. e G. Letteraria* » **17 50**

Ai nuovi abbonati si anticiperà la spedizione del giornale dal 29 aprile, in cui comincia la pubblicazione della nuova appendice: *Un colpo di rivoltella*, oppure verranno spediti i numeri arretrati fino a quel giorno.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE

Per la *Gazzetta Piemontese.*
Anno L. **22** — Semestre L. **12** — Trimestre **6 50** — Mese **2 25.**
Unione postale: Anno L. **37** — Semestre L. **20** Trimestre L. **10.**

Per la **Gazzetta Piemontese** *e la* **Gazzetta Letteraria.**
Anno L. **24** — Semestre L. **13** — Trimestre L. **7** — Mese L. **2 50.**

CORRIERE DELLA SERA

LETTERE ALESSANDRINE.

Nuova illuminazione a gas nella stazione di Alessandria.

Alessandria, 26 aprile.

(F. D.) — Ieri sera la stazione della ferrovia fu per la prima volta illuminata a gas coi nuovi becchi Siemens — *Brûleurs intensifs à régénérateur.* — Diciotto soli lampioni rischiaravano tutta la stazione in modo che si sarebbe potuto leggere in qualunque punto di essa. La luce che si ottiene con questi nuovi apparecchi è bianca, ferma e graditissima all'occhio.

Lo Siemens di Dresda, da non confondersi con quello di Berlino, ha trovato il modo di aumentare la potenza rischiarante del gas costringendolo ad abbruciare completamente ponendolo a contatto di una corrente d'aria calda, la quale corrente viene generata e riscaldata dal gas medesimo.

I nuovi lampioni hanno questa particolarità, che conservano sempre accesa una sottile fiammella, la quale è destinata ad accendere la gran fiamma non appena si lasci libera l'uscita al gas che si sprigiona da 39 tubetti disposti intorno alla fiammella che resta sempre accesa. L'accensione di questi lampioni è perciò più facile che non quella degli ordinari.

Questo nuovo sistema di illuminazione dovrebbe anche essere più economico, perchè in grazia del modo migliore con cui il gas abbrucia, colla medesima quantità di gas che prima si consumava si ottiene una luce tre volte maggiore.

Un difetto fu riscontrato ed è questo: che le fiamme non danno tutta la loro luce se non dopo dieci o quindici minuti dalla loro accensione. A parte questo inconveniente, che non potrà mai dar luogo a gravi disturbi, è innegabile che il nuovo sistema di illuminazione è d'assai superiore a quello ordinario e non si può che lodare la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia per averne fatto un primo esperimento nella stazione di Alessandria.

NOSTRI TELEGRAMMI

MILANO, 26, *ore 1,55 pom.*
Il secondo concerto di Sgambati è stato un trionfo completo tanto dell'esecutore quanto del compositore.

Furono fatti replicare due pezzi.

Sgambati eseguì musica sua, di Liszt, di Gluck e di Scarlatti in modo meraviglioso.

Con lui furono applauditissimi gli esecutori del quartetto.

L'aspettativa pel concerto sinfonico di venerdì è grande.

Alle prove venne fatta una calorosa ovazione allo Sgambati dopo l'esecuzione della sinfonia in re e del concerto per pianoforte.

ROMA, 26, *ore 3,15 pom.*
Stamane la Giunta per le elezioni discusse sulla elezione Brin al IV Collegio di Torino.

L'onor. Salaris, relatore, sostenne l'annullamento di essa; Oliva propugnò l'eleggibilità del Brin.

La discussione fu assai animata.

Alla fine, venutosi alla votazione, la Giunta deliberò il convalidamento dell'elezione con 6 voti contro 4.

Il presidente si astenne dal votare.

La discussione sopra questa elezione verrà portata alla Camera probabilmente lunedì.

Furono poi convalidate all'unanimità le elezioni di Pajta alla Spezia e di Triani a Modena.

— L'inaugurazione dell'Esposizione artistica in Roma è subordinata alla condizione che il Municipio stia garante pel compimento dei locali col prossimo dicembre.

— Si spera che oggi venga esaurita alla Camera la discussione sulle spese militari.

Ore 4 pom.
Assicurasi che il ministro Acton pubblicherà una relazione corredata di documenti riguardo il tipo delle nuove navi.

— Oggi l'on. Marescotti presentò la relazione sul trattato di commercio colla Francia.

Si spera che se ne potrà cominciare la discussione domenica. Appena il trattato venga approvato dalla Camera verrà portato al Senato, ove si procurerà sia subito discusso, interrompendosi per un momento l'altra discussione sullo scrutinio di lista, colla speranza che il trattato possa venir definitivamente approvato prima che scada la proroga del 15 maggio.

SPOSALIZIO DELLA NIPOTE DEL PAPA.

ROMA, 26, *ore 3,25 pom.*
Stamane ebbe luogo a palazzo Barberini, nella cappella privata del cardinale Pecci, il matrimonio della signorina Anna Pecci, nipote del Papa, col marchese Canali da Rieti.

Assistevano alla cerimonia un maggiordomo, un maestro di camera al Vaticano ed alcuni cardinali.

Due gentiluomini rietesi, guardie nobili pontificie, servivano da testimoni allo sposo.

Dopo la funzione religiosa gli sposi recaronsi in S. Pietro a venerare la tomba degli Apostoli.

Furono quindi a visitare il Pontefice. Stasera essi partono per Firenze. Si stabiliranno poscia a Rieti ove sarà da essi contratto il matrimonio civile.

MOVIMENTO GIUDIZIARIO.

ROMA, 26, *ore 4 pom.*
Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni nel personale giudiziario:

Colabianchi, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato presidente di sezione alla Corte d'appello di Trani.

Gloria, procuratore generale presso la Corte d'appello d'Aquila, è traslocato a Trani dietro sua domanda.

Mazzadri, procuratore del Re a Chiavari applicato alla Procura del Tribunale di Crema.

Deandreis, procuratore del Re a Crema, traslocato a Chiavari.

Zonca, sostituto procuratore del Re a Genova, è incaricato della reggenza della R. Procura a Crema.

Quirini, sostituto procuratore del Re a Vercelli, traslocato a Firenze.

Baratti, sostituto procuratore del Re a Verona, è traslocato a Vercelli.

Ferrè, vice-pretore in Alessandria, è traslocato a Maddalena.

Zanna, aggiunto giudiziario al Tribunale di Finalborgo, collocato in aspettativa dietro sua domanda.

Camusso, cancelliere alla Pretura d'Orta Novarese, è traslocato alla Pretura d'Ornavasso.

Allasia, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, è nominato cancelliere alla Pretura d'Orta.

Odetti, vice-cancelliere alla Maddalena (Sardegna), è traslocato alla Pretura urbana di Torino.

Ara, cancelliere alla Pretura di Casteggio, traslocato a quella di Casale.

Bertone, cancelliere alla Pretura di Casatisma, è traslocato a quella di Casteggio.

Bertolino, cancelliere alla Pretura di Moncalvo, è trasferito a quella di Casale.

Aragosta è nominato sostituto segretario alla procura della Corte di appello di Genova.

AGENZIA STEFANI

Madrid, 25. — La Camera discute la conversione del debito.

Cairo, 26. — Il khedive dichiara non avere intenzione di abdicare.

Londra, 25. — Il *Morning Post* dice che le Potenze desiderano di esercitare un controllo comune sui minimi particolari di un eventuale intervento della Porta in Egitto.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERE MILANESI.

L'Associazione elettorale agricola.

Milano, 24 aprile.

(S.) — Nel vedere annunziato un grande Comizio agricolo che si terrà sabato prossimo nel vecchio teatro di Santa Radegonda, allo scopo di diffondere ed assodare l'*Associazione elettorale agricola italiana*, ho voluto ricorrere alla fonte per averne tutti i particolari, persuaso che ai vostri lettori non sarà discaro conoscere lo scopo ed i mezzi di una istituzione che promette di essere tanto utile alla prosperità della patria. Recatomi dunque alla fonte, cioè al giornale settimanale agricolo *Il Villaggio*, tanto diffuso, perchè davvero tanto benemerito, parlai col suo direttore il signor Giuseppe Gandolfi, giovane energico, attivissimo, alla cui costanza si deve uno dei più floridi ed utili sodalizi milanesi, quello del Circolo agricolo. Convinto che l'intera rigenerazione morale ed economica del Paese si debba aspettare anzitutto dalla floridezza delle terre e dal benessere delle classi rurali, ad esse rivolge tutte le forze del suo ingegno e della sua attività, senza però atteggiarsi a tribuno, ma modesto e raccolto.

Eccovi, per sommi capi, quanto egli mi spiegò circa all'*Associazione elettorale agricola.* Questa ha per iscopo l'unione di tutti gli agricoltori, affine di ottenere che in occasione di elezioni generali o parziali, la classe degli agricoltori venga equamente e degnamente rappresentata in tutti i pubblici uffici amministrativi e politici. Gli agricoltori, stanchi delle eterne discussioni politiche che non approdano a nulla, stanchi di teorie e di questioni economiche sempre insolute, delusi, corbellati anzi bellamente dalle inchieste che partoriscono topi, vogliono, risoluti, ente uniti e d'accordo, cercare i mezzi di provvedere al loro benessere, persuasi di recare nel tempo stesso un beneficio alla patria.

Si grida: Sollevate, aiutate il contadino! Ma i piccoli proprietari, che sono tanto più numerosi dei grossi, alla loro volta ribattono: Come possiamo aiutare e sollevare il contadino se prima non solleviamo noi? Se i debiti fatti per andare avanti si succhiano come tante mignatte? Se le nostre derrate devono lottare con una formidabile concorrenza? Se lo Stato e la Provincia fanno a gara per isbiancarci? Mettetevi in una condizione diversa, e provvederemo, nel nostro stesso interesse, al miglioramento dei poveri coloni.

Gli agricoltori tutti sentono il bisogno di una riforma tributaria, di uno sgravio, non a parole, e desiderano che il legislatore sancisca quei provvedimenti che debbono rialzare la fortuna del lavoro nazionale, desiderano che si pensi seriamente alla questione del sale, a quella del patto colonico, a quella dolorosissima piaga della pellagra.

La questione agricola si presenta ampia complessa e vitale per l'Italia, ed il Comitato centrale dell'Associazione lavora a tutt'uomo pel suo non tardo e razionale scioglimento.

Questa non è figlia di alcun partito e per conseguenza non mira a far trionfare più questo che un altro. Guidata da uomini saggi e risoluti, non ha in mira che la *prosperità economica del Paese*, e di porre quindi sul terreno pratico ciò che da tanto tempo non è che una sterile aspirazione, mandando, specialmente, al Parlamento deputati devoti al trionfo delle sue idee salutari.

Al Comizio che si terrà sabato prossimo (29) parleranno, fra gli altri, il Gandolfi, il Massara, il Cantoni e l'on. Mussi. Si spera pure che v'intervenga l'on. Luzzatti.

Non mancherò di tenervi subito informati dei risultati del Comizio.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 26, *ore 8 pom.*
Sinora si sono inscritti all'ufficio del Senato per parlare a favore dello scrutinio di lista i senatori Cantoni, Caracciolo, Canonico e Majorana.

Si sono inscritti per parlare contro i senatori Tirelli, Pantaleoni, Cambray-Digny, Guarneri e Brioschi.

— Oggi l'on. Borgnini ha letto in seno alla Commissione la relazione per l'aggregazione del Comune di Piovà al mandamento di Cocconato.

— La Commissione pei provvedimenti per la Cassa militare ha respinto il progetto presentato dal Ministero, eleggendo a relatore l'onor. Branca.

— Assicurasi che monsignor Paltotti, segretario di Jacobini, anderà nunzio a Madrid in sostituzione di monsignor Bianchi, che è in predicato per la porpora assieme a Czacki.

— Leopoldo Marenco sui primi di maggio partirà per l'America, ove terrà alcune conferenze, e compirà pure una missione speciale di cui è stato incaricato dal ministro Mancini.

L'illustre commediografo si fermerà colà otto mesi.

— Oggi è giunto da Venezia il presidente del Senato Tecchio.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si sta occupando della nomina del professore di belle lettere all'Università di Torino. I concorrenti alla cattedra sono venti.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 26. — Le Delegazioni approvarono, con voti 59 contro 45, il credito per la pacificazione della Bosnia, colla riduzione di due milioni votata dalla Delegazione ungherese.

Roma, 26. — È partito, col treno di Pisa, il principe Enrico di Prussia.

Galatz, 26. — L'inaugurazione della sessione della Commissione danubiana che doveva effettuarsi il 24 corrente, venne definitivamente rinviata.

Pietroburgo, 26. — Un incendio scoppiò stanotte a Kamenetzpodolsk. Vi distrusse molte case d'israeliti. Le perdite ammontano a 500,000 rubli.

Berna, 26. — Il Consiglio degli Stati ratificò il trattato di commercio colla Francia.

CORRIERE DEL GIORNO

CORRIERE MILANESE.

Milano, 26 aprile.

ANCORA DEL DUCLOS.

Vi confermo tutto quanto vi scrissi circa al suicidio del Duclos, direttore della Banca Nazionale. Oggi, a mezzogiorno, nel palazzo della Pretura si è letto il testamento di lui.

Domattina alle 7 1[2 sarà fatto il trasporto funebre.

I CORPISANTINI.

Sono state sospese le sedute municipali perchè si tenta di far rientrare all'ovile i fuggiti consiglieri corpisantini.

Si spera in una prossima riconciliazione, tuttavia essi hanno invitato per domenica i loro elettori ad una pubblica adunanza per dar conto del loro operato.

IL *Progettista* DELLO SCONTRINO.

L'operetta il *Progettista* del maestro Scontrino, della quale vi fu telegrafato il felicissimo successo, piacque molto per l'ispirazione melodica e l'eleganza dello strumentale. Parve ad alcuni, in certi punti, troppo seria e quindi non sempre adatta al genere buffo, ma tutti riconoscono che è buona musica, fatta bene.

Bisogna però convenire che il basso comico Baldelli le ha dato un vivissimo risalto per la fine interpretazione del carattere e per l'arte squisita con cui seppe cantare i suoi pezzi... ossia tutta l'opera.

In quanto al libretto... oh cielo! S.

Exequatur al vescovo d'Asti.

Venne concesso il R. *exequatur* a mons. Giuseppe Ronco, vescovo d'Asti.

LETTERE GERMANICHE.

Berlino, 23 aprile.

IL GRANDUCA WLADIMIRO.

(FULVIO) — Il granduca Wladimiro abbracciò l'imperatore a Wiesbaden e fu a sua volta abbracciato e baciato dal principe imperiale che ieri sera lo festeggiò durante le poche ore che si fermò a Berlino.

Dopo tutti [illegible] superfluo il dire che [illegible] di pace spira lieve e leggera come uno zefiro [illegible] sulla Germania. Voglia il cielo che l'invariabile equilibrio che dovrà [illegible] settore del Nord sia per lungo tempo [illegible]!

Arrivato alle [illegible] da Wiesbaden, il granduca ripartì alle 11 1[2 per Pietroburgo in compagnia dell'addetto militare russo a Berlino principe Dolgorucki e del consigliere d'ambasciata Arapoff.

PROCESSO SOCIALISTA.

Ieri sera finì a Breslavia un processo iniziato contro diversi socialisti che avevano sparso fogli volanti — durante le ultime elezioni — per favorire i candidati socialisti. I prevenuti erano: il deputato al Reichstag Kräcker, il tipografo Zimmer, il fabbricante di sigari Feltenberg, il falegname Kulkmann, accusati tutti di redazione, stampa e diffusione di scritti socialistici a Breslavia, Brieg, Namslau, Schweidnitz, Striegau, Freiburg, Ratibor, Francoforte sull'Oder, Königsberg e Posen.

Dopo lunga deliberazione il Tribunale emise le seguenti condanne: Kräcker a 3 mesi di carcere, Zimmer a sei settimane, Feltenberg e Kulkmann a due mesi.

NOTIZIE TEATRALI.

Ieri sulle scene dello *Skating-Ring* venne rappresentato il *Barbiere di Siviglia.*

La vecchia, ma sempre fresca opera del grande pesarese, fece accorrere un pubblico numeroso che applaudì calorosamente il bravo basso comico Caracciolo (*Bartolo*), il basso Gasperini, un *Basilio* coi fiocchi, la signorina Marco, una bravissima *Rosina*, il tenore De Falco (*Almaviva*) ed il baritono Parboni (*Figaro*) che furono molto bene accolti dal pubblico.

La questione d'Assab.

Un telegramma da Costantinopoli, 24, all'Agenzia Reuter reca:

« La Porta ha ricevuto dal khedive la nota del Governo italiano sulla questione della Baja d'Assab. L'opposizione di Tewfik-pascià alle pretese dell'Italia è approvata dal Ministero turco, il quale ha informato il Governo del Quirinale che non può ammettere la sovranità dell'Italia sul territorio d'Assab. »

Un nuovo giornale arabo contro i Francesi.

Leggiamo in un dispaccio del *Times:*

« Un giornale arabo, di carattere molto bellicoso ed incendiario, ed il cui titolo è *Ezman*, si pubblica ora a Beyruth, ed è introdotto in grande quantità a Tunisi. »

Che il redattore di questo nuovo giornale arabo sia il famigerato Bokhos? Non ci sarebbe da meravigliarsene. Dopo aver fatto il *Mostakel* contro i Francesi, l'*Al-Bassir* contro gl'Italiani, questo bel tipo d'assiro può benissimo fare l'*Ezman* contro i Francesi che gli hanno dato lo sfratto dalla Francia. Difatti, dopo la sua partenza da Parigi, Bokhos si è recato a Beyruth. A quale altro assiro può venir in capo di fare un giornale per gli Arabi d'Africa?

La tomba di Darwin.

Trattasi di seppellire Carlo Darwin nella abbazia di Westminster, che, come si sa, è la Santa Croce degli Inglesi, il loro Pantheon.

I bigotti della Chiesa inglese mormorano contro questo progetto di mettere nella gran chiesa la salma di questo rivoluzionario della scienza, a cui si attribuisce di far discendere l'uomo dalla scimmia antropoide anzichè dal biblico Adamo; ma la stampa è quasi unanime nell'approvare questo intendimento.

La tomba del grande naturalista sarà vicina a quella di Newton.

L'incendio di Saint-Gobain a Montluçon.

A complemento del nostro telegramma di ieri da Parigi riferiamo il seguente telegramma diretto al *Gaulois:*

« L'incendio si manifestò nell'edifizio che serve per la fabbrica di prodotti chimici di proprietà della Compagnia Saint-Gobain, Chauny e Cirey, e minaccia di estendersi all'edifizio ove vengono fabbricati i grandiosi specchi che formarono la reputazione di quella Società.

« Lo spettacolo è terribile; le fiamme, avvivate dal vento, salgono ad un'altezza enorme. La truppa, i pompieri, i gendarmi ed una folla considerevole trovansi sul luogo del sinistro. Le perdite possono da d'ora calcolarsi a circa due milioni.

« Ad ogni istante si odono esplosioni e si temono disgrazie. Parecchi soldati sono feriti. »

NOSTRI TELEGRAMMI.

PARIGI, 27, *ore 9,10 ant.*
Jenty, ex-deputato della Vandea, direttore del *Petit Journal* e della *France*, è morto ieri sera.

ROMA, 27, *ore 10,30 ant.*
Sono giunti a Roma molti senatori. Si prevede che la discussione in Senato dello scrutinio di lista sarà animata.

All'odierna seduta assisterà l'ex-khedive d'Egitto, Ismail.

— Si dice che il ministro Acton affiderà l'incarico della relazione particolareggiata sulle costruzioni navali a una Commissione composta di senatori, di deputati e di ammiragli.

Presenterà prestissimo detta relazione alla Camera.

— Pel giorno dello Statuto il Bollettino delle nomine militari pubblicherà le promozioni dei tenenti a capitani e dei capitani a maggiori approvati negli esami che ebbero luogo ultimamente.

Per quell'epoca si provvederà pure ai posti vacanti fra gli ufficiali superiori.

AGENZIA STEFANI.

Nuova York, 26. — Gli Indiani del Nuovo Messico incendiarono Galleysville ed uccisero 35 bianchi.

Serajevo, 26. — Il *Serajevo Sillist* pubblica un proclama del governatore della Bosnia ed Erzegovina che amnistia i rifugiati che rimpatrieranno prima del 20 maggio; altrimenti si applicherà ai colpevoli la severità delle leggi.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che non può appoggiare alla seconda lettura il *bill* modificante il *Land Act.* Il Governo desidera una soluzione col concorso del Parlamento, ma considera la questione dei fitti arretrati come più urgente.

Il *bill* viene aggiornato indefinitamente col concorso dei parnelliti, soddisfatti delle dichiarazioni di Gladstone.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 26 aprile.

Si apre alle ore 2,20 sotto la presidenza dell'on. *Farini.*

Letto, si approva il verbale della seduta precedente.

Indi sono raccomandate alcune petizioni.

Il *Presidente* dà comunicazione di una lettera del ministro Zanardelli che accompagna una copia della sentenza della Corte di cassazione di Roma confermante la condanna del Macculuso a cinque anni di carcere.

Si dà lettura anche della sentenza.

Zanardelli, ministro di grazia e giustizia, presenta i conti dell'Economato generale per l'anno 1879.

Berti, ministro di agricoltura, presenta la relazione dei lavori eseguiti nel 1881 dalla Commissione per la carta geologica d'Italia.

Presenta pure i resoconti consuntivi del 1879 degli economati generali dei benefizi vacanti; la convenzione fra il Governo ed il sig. Benedetto Marzano per l'istituzione di una scuola agraria in Sant'Ilario Ligure, ed il progetto di legge per promuovere l'irrigazione.

Minghetti si raccomanda perchè venga posto all'ordine del giorno il progetto di legge per la tutela degli operai negli opifici e fabbriche industriali e nelle miniere.

Berti fa adesione alla proposta Minghetti; dice anzi di desiderare che tale progetto venga presto in discussione.

Savini fa raccomandazioni alla Commissione pel progetto di legge dell'istruzione popolare complementare perchè vengano affrettati i lavori.

Dopo ciò è ripresa la discussione della legge per le spese militari all'articolo 1º.

Bruno svolge considerazioni in appoggio della proposta *Del Zio* per la costruzione di una caserma in Potenza.

Ricotti riconosce che le spese proposte in questo articolo arrecano a rinforzare l'offesa e la difesa entro un quinquennio. Le approva, ma vorrebbe che ad alcune si procedesse con maggior sollecitudine. Analizzandole quindi, gli sembra soverchia la provvista proposta di materiale sotto il titolo di « approvvigionamenti » per l'ingombro che può arrecare alla mobilitazione, e dimostra come possa essere pericoloso. Discorrendo poi dei vantaggi che le batterie leggere presentano sulle pesanti in guerra, prega il ministro che provveda almeno a metà delle une ed a metà delle altre. Raccomanda che i cannoni a difesa delle coste siano potentissimi. Riconosce utilissima la spesa degli obici, soltanto se stanno ben coperti e nascosti al nemico. Domanda al ministro quale sistema seguirà per collocarli in batteria per il tiro di sfondo contro le navi.

Lo prega inoltre di indicare se per la Spezia provvederà con particolare sollecitudine a metterla dalla parte di terra al sicuro da colpi di mano; se nella difesa delle coste contemplato in questa legge comprenderà anche Venezia, e se darà maggiore sviluppo alla difesa di Messina e del suo stretto, rinviando quelle di Elba, Vado e Gaeta, perchè di minore importanza; se intenda demolire o rinforzare la cinta di Civitavecchia e le batterie a mare; quale parte della somma, assegnata alla difesa di Roma, impiegherà al miglioramento della cinta. Dalle risposte del ministro prenderà norma per dare il suo voto.

Cicardi dimostra la necessità di una fonderia di cannoni. Se la si istituisce presso Prato, diverrebbe presto la più grande d'Italia e la più sicura, congiungendola con una ferrovia alla piazza forte di Bologna. Propone perciò [illegible] di sottrarre [illegible] la somma a nuovi fabbricati per stabilimenti militari, dei quali non [illegible], si sostituisca la dizione: « Impianto di una fonderia di cannoni al di qua dell'Appennino. »

Nervo [illegible] alle costruzioni per gli [illegible] schiarimenti, chiede spiegazioni sul sistema che si terrà pel concorso dei Comuni e delle Provincie.

Napodano domanda perchè il Governo non abbia mantenuto la promessa data di far sede d'un reggimento Avellino, che fece a posta costruire una caserma.

Pandolfi svolge un ordine del giorno in cui propone che non solo si fortifichi la città di Messina, ma si costruiscano forti distaccati a difesa dello stretto.

Emilio Mattei svolge un ordine del giorno suo e d'altri per impegnare il Governo a provvedere sollecitamente alla difesa di Venezia dalla parte di terra.

Il ministro della guerra risponde che la fabbrica di Terni non [illegible] alla metà del 1885. Per gli approvvigionamenti di mobilitazione [illegible] non [illegible] [illegible] perchè [illegible] della [illegible] delle ferrovie più importanti sotto l'aspetto militare, le provviste si fanno all'interno se l'assoluta necessità non costringa all'estero; uno stabilimento siderurgico è necessario e si troverà modo di provvederlo.

Risponde poi a Serafini sulle fortificazioni, sul tiro a segno e sulle caserme. Quanto a Potenza, farà quanto chiedono Bruno e Del Zio, se i fondi stanziati lo consentiranno. Quanto ai cannoni da fortezza, si provvederanno da 10½ per quelli da 30 non è deciso. La questione degli obici è allo studio, e la Commissione conviene nell'opinione di Ricotti. Non convengono egualmente i corpi speciali nell'altra opinione circa le batterie leggere. Intende fare i lavori di cinta alla Spezia per mettere l'Arsenale al riparo di un colpo di mano. Risponde poi alle osservazioni circa [illegible] alle fortificazioni di varie città litorali e di Roma e Verona. Quanto a quella di Messina, dice a Pandolfi che la difficoltà è dei progetti che richiedono molto tempo. La fonderia di cannoni a Prato non ha ricevuto un voto favorevole dalla Commissione che esaminò la quistione.

Maldini, relatore, risponde a Nervo, che le leggi esistenti provvedono; a Ricotti dà spiegazioni circa le spese di trasformazione, in cui si rinchiudono anche quelle di manutenzione ed altre.

Pandolfi insiste per la costruzione di un campo trincerato e di batterie da costa. Se il ministro lo promette, ritira il suo ordine del giorno.

Ferrero lo assicura che gli studi pel miglior sistema di difesa sono molto avanzati, non può pertanto assumere impegno; ma, ad ogni modo, si provvederà.

Pandolfi ritira il suo ordine e si associa a quello di Sant'Onofrio.

Ferrero dichiara di accettare soltanto l'ordine Mattei e di respingere tutti gli altri.

Del Zio e *Ciardi* prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano gli ordini presentati.

Alvisi ritira il suo.

Approvasi quello di Mattei:

« La Camera confida che colle somme stanziate si provvederà pure alla difesa di Venezia, e passa alla votazione dell'articolo. »

L'art. 1º è approvato.

Annunciasi una interrogazione di *Fortis* ed altri circa l'esclusione degli ammoniti dal diritto elettorale, di cui si farà lo svolgimento quando, terminata la discussione dello scrutinio di lista al Senato, Depretis potrà trovarsi presente alla Camera.

Approvasi l'art. 2 della legge sulle spese militari, che ripartisce la spesa per anni e per capitoli, votata nel 1º.

L'art. 3 dà facoltà al Ministero di abbreviare il quinquennio preveduto per questi lavori e provviste.

Nervo propone un'aggiunta perchè si affidi all'industria privata nazionale la fabbricazione del materiale, che non potrà effettuarsi nelle officine governative, e per eleggere una Commissione parlamentare che sorvegli l'andamento della esecuzione delle disposizioni del presente articolo e riferisca ogni anno al Parlamento.

Ferrero dichiara di non accettare tale aggiunta.

Nervo dimostra che la prima parte della sua proposta mira ad aiutare ed incoraggiare l'industria nazionale, e prega il ministro di accettarla. Volendo poi dimostrare la sua fiducia in lui, ritira la seconda parte.

Depretis dichiara che il Governo è molto interessato ad aiutare l'industria nazionale, e spera di presentare presto un progetto di legge per la fondazione di un grande stabilimento siderurgico, pel quale sono molto avanzate le trattative. Ma non bisogna legar le mani al Ministero, nel caso che non possa dispensarsi dal ricorrere all'estero. Prega quindi Nervo di ritirare il suo emendamento.

Nervo modifica la sua proposta, aggiungendo le parole: « per quanto è possibile. »

Vacchelli, in nome della Commissione, accetta l'aggiunta così emendata.

Messa ai voti, è respinta ed approvasi l'articolo 3º.

Si approvano poi, senza osservazioni, gli altri tre articoli, che riguardano i mezzi di provvedere alle spese di questa legge, che domani sarà votata a scrutinio segreto.

Venerdì mattina seduta per le relazioni di petizioni.

Levasi la seduta alle ore 6,45.

— **Borsino.** — 26 aprile 1882. — Mantenuti all'apertura i corsi di ieri sera, il secondo prezzo conseguito per l'Italiano alle 2 e 30 era di 90 95, in reazione di centesimi 25. Per le Rendite francesi non si fa fatto conoscere variazioni.

Forse qualche ordine di vendita fu la causa di tale ribasso.

Da noi con pochissimi affari (storia solita) si tratta la Rendita da 92 92 1[2 a 92 97 5 due corr. Il riporto per fine maggio da 40 a 42 cent.

Mobiliare 857 a 858
Unione Banche 338 a 338 50
Chiusura ufficiale:
93 93, 84 12, 118 87, 90 90, 101 11[16.

Borsa Ufficiale. 27 aprile 1882 — Consolidato 5 p. [illegible] [illegible] la con. 92 95 — fin l. 93 17 1[2 f.p.
Corso legale 92 95.
Az. Credito Mob. It. Cont. del [illegible] liq. 852 50 f.c.
Oro [illegible] 20 51 a 20 55.

CAMBI	da	a	da	a
Francia a v. 3 1[2	102 90	102 60	— —	— —
Svizzera	102 15	02 45	— —	— —
Londra 3	— —	— —	25 60	25 65
Germania 4	— —	— —	2[illegible] —	125 1[2

— [illegible] — 27 [illegible] 1882. — La riunione libera della sera mantenne ieri a Parigi i corsi della chiusura della Borsa [illegible], salvo pochi centesimi sui fondi francesi:

81 14, 83 87 [illegible], 118 85, 90 90.

I telegrammi particolari recano del resto notizie [illegible] particolarmente da Londra, dove la [illegible] di due [illegible].

Se a Parigi sembra che il denaro non sia [illegible] in Borsa, egli si è perchè a diffidenza, e si tratta da alcuni stabilimenti di [illegible] loro [illegible] della [illegible] di giugno [illegible] per [illegible] lo sconto [illegible].

La [illegible] la vera [illegible] per la Rendita [illegible].

[illegible] il [illegible] di ieri non [illegible], ed ha sempre la [illegible] del finanzieri [illegible] alle loro operazioni [illegible], che, per la [illegible] della sua Direzione, non [illegible].

Ore 12.

Oggi [illegible] la ripresa delle operazioni [illegible] abbastanza animate. [illegible] della liquidazione di fine mese [illegible].

La Rendita due mese a per contanti si tenne sui corsi di 92 97 1[2 a 92 95, con un riporto da 35 a 40 centesimi per fine prossimo.

Banca Nazionale 2250 a 2250
Mobiliare [illegible] a 254
Banca Torino 773 a 772
Banca Subalpina 610 a 607
[illegible] 426 a 425
[illegible] 304 a 300
Credito Torinese 315 a 313
Unione Banche 338 1[2 a 338
Banca Sconto 38[illegible] 1[2 a [illegible]
Tabacchi 774 a 772
Az. Merid. 408 a 407
Fiscola Ind. certificati nuovi 127 a 125

ESTERO

Lettere Francesi

L'ultimo decreto pel regolamento degli affari tunisini. — Silenzio dei giornali opportunisti. — Ancora sui falsi allarmi sparsi sulla salute di Grévy. — Nomina di Nigra e Ressmann a Parigi. — Apprezzamenti nei couloirs della Camera.

Parigi, 25 aprile.

(R. R.) — Franca la spesa di essere segnalato il fatto che la *République française*, e con essa tutti i non pochi organi gambettisti, si sono astenuti dal commentare il recente decreto che fa rientrare il regolamento degli affari tunisini nelle sfere della diplomazia.

Gambetta voleva fare del rappresentante francese a Tunisi il ministro degli affari esteri del bey, con autorità di trattare da eguale ad eguale con gli agenti diplomatici delle altre Potenze. Saggia opera ha fatto il Freycinet nel ridurre questo rappresentante alle funzioni di poco più di un console generale, con uno stipendio più forte e con qualche onore di più, ma sempre obbligato a sottomettere i suoi progetti e le sue azioni al Ministero degli affari esteri a Parigi. Il legame gerarchico di cui Gambetta aveva voluto affrancare il rappresentante della Francia a Tunisi allo scopo evidente di dare alla Reggenza il carattere di una provincia conquistata, è stato ristabilito da Freycinet. È vero che il ministro degli affari esteri ha creato al *quai* d'Orsay un servizio speciale per gli affari tunisini, il quale del resto è stato organizzato su modestissime basi e con minima spesa.

Se Gambetta fosse ancora al potere, egli avrebbe già dovuto chiedere crediti non indifferenti per l'organizzazione delle truppe del bey, per l'istruzione pubblica, per sviluppare le strade ferrate, per convertire il debito pubblico tunisino, per ridurre insomma la Tunisia ad un nuovo dipartimento dell'Algeria.

Mi piace di constatare la condotta tutta differente tenuta in quest'occasione dal Freycinet, più conforme al diritto internazionale e più conciliante in vista delle suscettibilità delle Potenze interessate, fra cui l'Italia; e mi spiego perfettamente che i giornali dell'opportunismo non aprano bocca sull'operato del Freycinet. Tutto ciò che c'è di buono nel decreto in parola si è compiuto loro malgrado; tutto ciò che ci resta di cattivo è l'opera loro.

* *

Molti giornali appartenenti al partito clericale orleanista ed all'opportunismo continuano a seminare l'inquietudine nel paese a proposito della salute del presidente della Repubblica. Vi ho già intrattenuti di quest'argomento nella precedente corrispondenza, e se ci torno non è per altro che per constatare l'impudenza di certi organi fedeli interpreti dei partiti anti-governativi.

Uno di questi falsi rappresentanti dell'opinione pubblica scriveva ieri: « Il presidente Grévy è stato colpito da un insulto apoplettico, stato nascosto colla più gran cura al pubblico dalla sua famiglia e dall'*entourage* dell'Eliseo. »

Un altro giornale, appartenente al partito monarchico, pretende oggi che Grévy sia stato circa un mese fa vittima di un attacco di paralisi parziale, che gli avrebbe lasciato al labbro inferiore una specie di tic nervoso, aggiungendo che sarebbe precisamente per dissimulare questo inconveniente troppo visibile che il presidente della Repubblica porta da qualche tempo in qua l'intera barba. Tutte queste falsità sono davvero indegne da parte di giornali serii. La verità è che Grévy è stato qualche tempo addietro affetto da una leggerissima indisposizione, che non presentava nessuno dei caratteri della malattia di cui parlano i giornali; ed il fatto certo si è che oggi il presidente della Repubblica è nel più perfetto stato di salute.

* *

Sebbene una settimana ci separi ancora dalla riconvocazione delle Camere, i deputati e senatori cominciano a tornare dai rispettivi dipartimenti, le Commissioni si radunano al palazzo Borbone a partire da oggi, e nei corridoi della Camera, ieri, parecchi deputati hanno assai lungamente commentato l'indifferenza scandalosa degli elettori nelle ultime elezioni municipali. Onde cercare di evitare queste *grèves* di nuovo genere, si diceva che diverse proposte di legge sull'astensione elettorale sarebbero presentate alla Camera nella prima quindicina di maggio.

* *

Si parlava pure assai della nomina del Nigra all'ambasciata d'Italia ciò che una nota di ieri dell'Havas dà per certo. Se è vero che tutti erano unanimi nel constatare le brillanti qualità diplomatiche dell'attuale ambasciatore italiano a Pietroburgo, le opinioni erano assai divise quanto all'opportunità della scelta. Alcuni, forse amici personali del Nigra, approvavano senza restrizione; alcuni altri temevano che esso potesse fare cattiva impressione nel partito repubblicano a causa delle sue relazioni assai intime che il diplomatico ha avute coll'Impero; altri finalmente dicevano che il Governo italiano avrebbe meglio fatto se avesse scelto nella terna Greppi, Menabrea, Robilant. Comunque sia, se il Nigra verrà a Parigi, nessuno dubita che riuscirà — tanto più vista la buona volontà innegabile del Freycinet — a ristabilire migliori rapporti fra la Francia e l'Italia. Nigra, malgrado la sua assenza, ha conservato a Parigi vivissime ed ottime relazioni, specialmente nel mondo diplomatico, giornalistico ed artistico; ed è noto che ha molto *savoir faire*. Venendo il Nigra verrà pure quale primo segretario, in sostituzione del barone Marochetti, il cav. Ressmann, attualmente a Londra. Questi è molto amato e stimato a Parigi, dove ha percorsa quasi tutta la sua carriera, a causa dell'amenità e cortesia del suo carattere; e tale scelta è, sotto tutti i punti di vista, eccellente.

Ed in quest'occasione è giusto e lecito rinnovare le speranze che il futuro nuovo ambasciatore, qualunque esso sia, penserà a stabilire l'ambasciata in un locale, se non di un lusso asiatico, almeno non troppo inferiore a quello delle altre nazioni.

I casi di Montevideo.

Dei casi, narrati distesamente in questa corrispondenza e i quali furono di una gravità considerevole, poco si sono occupata la stampa e l'opinione pubblica italiana. Un telegramma della *Stefani* ne recò un cenno insignificante; una interrogazione nella Camera ebbe il consueto risultamento, cioè non concluse nulla. E tutto finì lì, sempre come al solito. Noi italiani non ci occupiamo abbastanza delle nostre colonie all'estero; e se esse si lamentano vivamente di codesta negligenza della madre, non hanno torto. Esse non sono quasi mai rappresentate degnamente; quasi sempre esse devono sottomettersi alle prepotenze degli altri.

Non è la prima volta che noi facciamo simili lamenti; e però, senza altre chiose, diamo la parola al nostro corrispondente:

Montevideo, 27 marzo.

Il telegrafo sottomarino a quest'ora vi avrà recata la prima notizia sommaria dei tristi casi seguiti a Montevideo.

* *

Il giorno 16 dello scorso febbraio, proprio nel cuore della città e a pochi passi dal palazzo del Governo, veniva commesso un omicidio. Il proprietario di una casa di cambio in via Juncal, recatosi il mattino al suo negozio, vi trovava la porta aperta e il suo agente Betancourt steso morto al suolo, col capo sfracellato, immerso in un lago di sangue. La cassa forte, senza rotture, vuota. Nessun indizio che potesse metter sulle peste dell'assassino. Senonchè quel gran dio, che è il caso, e l'astuzia d'un armaiuolo vennero tosto in aiuto della Polizia, e il reo non tardò guari a essere arrestato.

Egli è certo Perez Carbajal, uomo sulla trentina, di nazionalità *orientale* (indigeno della *Repubblica orientale del Uruguay*). Interrogato prontamente sulla provenienza delle monete che aveva con sè, disse di averle ricevute da alcune persone — di cui faceva il nome, ponendo fra esse anche un suo stesso fratello — le quali gli avevano dato l'incarico (prego il lettore di tener conto di codesta circostanza) di tessere una trama perchè il generale Massimo Santos venisse ucciso il giorno in cui le Camere, riunite, dovevano nominarlo presidente della Repubblica. Ma questa era una cabala. I cittadini, denunziati dal Carbajal, poterono provare manifestamente la loro innocenza. Allora il Carbajal cambiò metodo di discolpa; raccontò d'essere stato sobillato e accompagnato nella uccisione del giovane Betancourt da due italiani: Raffaele Volpi e Vincenzo Patrone, entrambi da Padula (in quel di Salerno), negozianti, uomo l'uno sulla quarantina, l'altro di cinquantott'anni. I due supposti complici vennero tosto incarcerati, i loro ritratti, insieme con quello del Carbajal, esposti alla berlina nelle vetrine, e taluni giornali inneggiarono anche alla avvedutezza della Polizia uruguayana.

* *

Senonchè ben presto cominciarono a correre delle voci sinistre, si buccinò che i due nostri connazionali non fossero veramente convinti della loro complicità, che si proclamassero innocenti, e che l'autorità criminale li torturasse, per farli confessare, nei modi più feroci e degni della Santa Inquisizione.

Impensieriti pertanto da codeste voci, una Commissione del *Circolo Napolitano*, i redattori del giornale *L'Italia*, e alcuni membri della colonia italiana si recarono alla Regia Legazione per aver notizie e schiarimenti sulla veridicità dei fatti accennati. Il console, avv. Enrico Perrod, incaricato interinale, — perchè da meglio che otto mesi qui non c'è il ministro residente! — dichiarava di aver protestato per la esposizione delle fotografie dei due italiani, e di aver chiesto il permesso di visitare i prigionieri, il che non gli era stato concesso, accampando le autorità *pretesti speciosi*.

Tornati poi una seconda volta i membri del *Circolo Napolitano* e gli altri nominati alla Legazione italiana, quel console loro diceva di aver finalmente potuto visitare al *Cabildo*, nella compagnia di un medico, i due carcerati e di averli trovati, anche per dichiarazione del dottore, *in buono stato di salute*, e di non aver trovato sui loro corpi *traccia alcuna di tortura sofferta*. Quanto è alle fotografie, il regio console aveva ottenuto che venissero tolte dalle vetrine. Queste dichiarazioni sedavano alquanto il fermento sorto nella colonia italiana.

* *

Tuttavia l'*Italia* — giornale che, anche in quest'occasione, insieme col *Circolo Napolitano*, si può dire francamente benemerito della dignità italiana — non si acconciava troppo a codesto quietismo e continuava a pubblicare inserzioni a richiesta, in cui si eccitava il nostro rappresentante a patrocinare la causa degli Italiani, non dovendosi credere troppo ciecamente alle apparenze. Infatti, il 19 marzo corse rapida la voce che il Carbajal avesse confessato che *egli solo* era l'autore del delitto di via Juncal; che, per compierlo, egli aveva stretto amicizia da circa due mesi col disgraziato Betancourt; che i due italiani erano *innocenti*.

Che restava a fare alle autorità e al giudice criminale, Sacua, se non porre immediatamente in libertà Volpi e Patrone? Il primo uscì di prigione il 20; ma in quale stato, sallo Dio!... Il secondo non potè seguirlo perchè infermo, o non si volle lo seguisse. Fatto è che parecchie persone della colonia, fra le quali la Direzione del *Circolo Napolitano*, dovettero andare in cerca di lui al *Cabildo*, dove prima loro si disse che il Patrone era uscito il mattino, poi che era ancora in Polizia. Il 22 finalmente anche il Patrone tornava a libertà, ma in una condizione — povero vecchio — miseranda!

* *

E qui — se tutto volessi scrivere — comincierebbe una pietosa e lunghissima narrazione di patimenti sofferti da quei due nostri connazionali; una litania di mostruosità, indegne, nonchè d'uomini, di belve; una sequela di raffinatezze della tortura, per cui si direbbe che noi non siamo già sullo scorcio del secolo XIX, ma in piena epoca di barbarie, non già in una repubblica, che pretende di appartenere alle nazioni civili, ma in mezzo a una tribù di selvaggi.

Volpi, che è quegli che, nel fisico, come più giovane, ha sofferto meno, è uscito però dal carcere quasi istupidito. Patrone, che pure conserva piena la lucidità della mente, è a tale che non sarà più un uomo per tutto il breve resto della sua vita. Entrambi forse non ricupereranno mai più l'articolazione delle membra. Le perizie mediche, fatte e redatte in regola, son lì che parlano chiaro per confermare, colle autorità della scienza, quanto noi tutti abbiamo potuto vedere coi nostri occhi. I particolari dei martirii inflitti ai due innocenti sono raccolti in dichiarazioni ufficiali fatte da loro stessi, alla Regia Legazione, davanti a testimoni e da questi firmate. Mettono orrore, mettono raccapriccio. Il *cepo colombiano* (*), la *barra de grillos*, i colpi di *rebenque*, le scudisciate sotto i piedi, il tratto di corda, la sete provocata da cibi salati e fatta soffrire davanti a secchi ridondanti d'acqua, ogni maniera di martirio fu esercitata su quei miseri, senza che mai valessero a mitigare l'animo feroce degli inquisitori le loro proteste, le loro dichiarazioni di aver detta la verità. È impossibile descrivere il sentimento della immensa pietà che destano i racconti di questi infelici. Patrone racconta, fra l'altro — sentite! — che per lenire un poco la sete, che gli bruciava i visceri, dovette bere la propria orina; racconta che una volta, mentre era solo e colle mani legate, dovette fare sforzi inauditi per ispegnere il fuoco che i tristi avevano appiccato alle bende, impregnate di spirito, con cui gli era stata fasciata una gamba da lungo tempo malata!

(*) È tortura squisita, la quale consiste nel porre il paziente a sedere sul suolo, [illegible] una pietra fra lo stomaco e le ginocchia. Indi [illegible] su se stesso fra due [illegible] legati insieme con corde, per modo che il capo gli venga a toccare le ginocchia, lasciarlo per delle ore in quella penosissima posizione.

* *

A questo punto l'indignazione della colonia e della stampa è eccitata a tale che se ancora non la si rompe è un miracolo. Il contegno del Governo uruguayano continua a essere stupidamente provocante; quello delle nostre autorità italiane, per contrario, sempre dignitoso.

La questione sta per prendere le forme di una vertenza politica fra l'Italia e la Repubblica dell'Uruguay, sul cui capo s'addensano altre ire e altre procelle. La Repubblica deve rispondere, oltre che a noi, al Brasile del fatto di Paso-Hondo, dove il fratello dello stesso presidente, Massimo Santos, fece ammazzare a legnate e tagliare a pezzi trenta (dico trenta) brasiliani; alla Spagna della scomparsa di un certo Sanchez Caballero e dell'assassinio di un Saracina; e finalmente alla Francia di alcune bastonature toccate a un suddito francese.

I giornali, italiani, spagnuoli e uruguayani, sono tutti pieni dei proclami, degli editti delle varie autorità.

Per una benefica ventura si trova nel nostro porto la R. corvetta *Caracciolo*, comandante il conte Carlo de Amezaga, Pereo di Cartagena. Questi si propone di dare man forte al rappresentante italiano, il quale dichiara di essere stato precedentemente *tratto in inganno!* Il giorno 24 l'avv. Perrod pubblica un manifesto in cui chiede alla colonia italiana l'appoggio necessario e promette che, per quanto sta in lui, nulla pretermetterà perchè giustizia sia fatta. Ma la fiducia in lui di questi italiani, com'è naturale, è scossa; anzi gli animi sono addirittura irritati per la sua precedente condotta non abbastanza energica, non rispondente, in ogni modo, alla proverbiale furberia italiana. Se non che in un altro proclama l'Amezaga raccomanda la calma dignitosa, e promette alla colonia che saprà difendere il decoro nazionale. E questi italiani dimostrano ancora una volta come siano figli di un popolo, che, in ogni grande occasione, sa avere il senso pratico della misura.

Lo stesso giorno 24 corrente nella sala del *Circolo napolitano* si radunano d'urgenza i presidenti delle varie associazioni italiane qui costituite e deliberano di nominare una Commissione, la quale studi i mezzi atti a tutelare la dignità della colonia.

La gravità del momento non potrebbe essere maggiore. Il Governo e il regio console — confortato dall'Amezaga ad agire francamente — si scambiano note di fuoco. Il Governo si rifiuta di dare la chiesta soddisfazione col pretesto che l'avv. Perrod non riveste il carattere di ministro residente!

Intanto il 26 arriva la regia corvetta *Scilla*, chiamata telegraficamente da Buenos-Ayres. E così si hanno nel porto due navi italiane in pieno assetto di guerra, colle macchine accese e pronte, quando occorra, anche a bombardare la città.

* *

La Legazione italiana manda al Governo un *ultimatum*, con cui invita la Repubblica « a dare soddisfazione » entro 24 ore. »

Il Governo questa volta non risponde.

Allora le autorità italiane, spirate le ventiquattr'ore, procedono immediatamente alla deposizione dello scudo nazionale ch'è sulla casa della Legazione. Alla dolorosa cerimonia assistono in gran tenuta l'incaricato d'affari, il conte De Amezaga, gli ufficiali dei due vascelli e gran folla di italiani.

Questi prorompono in un forte grido di *Viva l'Italia!* Ma il De Amezaga, con assennate parole, raccomanda loro il silenzio e la calma necessari in quel solenne momento; e la gente obbedisce. Intanto lo scudo e la bandiera, consegnati nelle mani dei sottotenenti di vascello Borea e Bollati, sono posti in una carrozza e trasportati all'*Hôtel Oriental*, dov'è la Legazione spagnuola.

Di questa non si può dir che bene. Essa offerse la protezione più generosa e delicata alla nostra bandiera, che, per il cattivo tempo, non si era potuta trasportare immediatamente nelle nostre navi.

Compiuto così quest'ultimo atto, il cavaliere Perrod si ritirò a bordo della *Caracciolo*, interrompendo le relazioni diplomatiche coll'Uruguay.

Senonchè, stando le nostre insegne alla Legazione spagnuola, s'ebbe sentore che il Governo voleva tentare un colpo di mano su quella rappresentanza, ancor'essa, come dissi, in lite colla Repubblica. E quantunque non si desse gran fede alle dicerie, pur nondimeno si credette prudente prendere le necessarie precauzioni, e, ben bene armati, i sottotenenti di vascello Borea e Bollati, con una celerità straordinaria, trasportarono a bordo della *Caracciolo* lo scudo e la bandiera italiana.

Immensa turba di popolo assistette a quel trasporto. Per modo che, ove il Governo, molto male a proposito, si fosse avvisato di fare un colpo di mano, per Dio! avrebbe incontrato un osso duro da rodere.

Non nacque nulla.

* *

Allora S. E. Massimo Santos, presidente della Repubblica, uomo inetto e ignorante se altri mai, pubblicò un proclama in cui ebbe l'impudenza di rivolgere alla nostra colonia queste precise parole, che trascrivo senza tradurre: « Vuestras autoridades nacionales han « desertado de sus puestos, haciendo abandono de los deberes y obligaciones que te« nian para con vosotros.

« Sus razones para tan grave paso, las « vereis consignadas en su nota del 24 del « corriente, como tambien vereis en su contestacion, que el Gobierno ha puesto por « su parte cuanto le era posible hacer para « evitar ese conflicto, que lo pena sinceramente.

« El Presidente de la República toma el « puesto abandonado, para asegurarse en el « goce de todos vuestros derechos y garantias en que seréis mas respetados aún, si « posible fuera. »

A questo proclama gesuitico rispondeva, come si conviene a buon italiano, il comandante della *Caracciolo*, assicurando la colonia che « le Autorità non avevano disertato, » che si erano soltanto ritirate in luogo dove non potessero essere insultate, che, in ogni caso, a *lui* e non ad altri avrebbe essa dovuto rivolgersi.

E Volpi e Patroni furono portati sulla *Caracciola*.

* *

Allora il Governo Orientale si scosse: egli pose sotto processo i loro tormentatori e sospese il prefetto e il direttore generale delle carceri. Oggi pare inoltre che alcuni membri del Tribunale supremo vogliano dare le loro dimissioni e che si vogliano dimettere anche due ministri, quello degli esteri e quello degli interni.

Comunque, il Governo italiano deve essere già stato informato telegraficamente d'ogni particolare di questa dolorosa vertenza.

Ora poi si dice che il sotto-tenente di vascello barone Eugenio Bollati di Saint-Pierre, dovendo partire l'otto aprile per l'Italia, sarà latore di un rapporto particolareggiato alle Autorità di Roma, a cui darà, a voce, ogni spiegazione.

La colonia italiana confida che la madre patria vorrà, questa volta, darle aiuto e ascoltare la sua voce più che non abbia fatto fin qui.

Nota. — Un telegramma della Stefani, da Montevideo, 10 corr., ci ha recato la notizia che il Governo dell'Uruguay ha offerto una indennità di 50 mila lire ai due italiani Volpi e Padroni, e ha accettato le altre condizioni proposte dall'inviato straordinario cavaliere Cova.

ITALIA

MODIFICAZIONI

AL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-FRANCESE.

L'articolo 17 del trattato di commercio tra l'Italia e la Francia stipulato a Parigi il 3 novembre 1881, e che è sottoposto ora alla discussione del nostro Parlamento, stabilisce che ciascuno dei due Stati dovrà estendere all'altro qualunque favore, privilegio o riduzione dei dazi d'importazione o di esportazione sugli articoli inscritti o no nel trattato che uno di essi Stati ha accordato o potrà accordare ad una terza Potenza. Questa stipulazione, che rappresenta la clausola della nazione più favorita senza condizioni e limitazioni, riservava all'Italia il diritto di usufruire di tutte le riduzioni di dazi che la Francia avesse concesso e venisse a concedere agli Stati coi quali concludesse nuovi trattati.

Il primo trattato di commercio stipulato dalla Francia è stato quello del Belgio del 31 ottobre 1881; segue il trattato coll'Italia del 3 novembre 1881, al quale sono succeduti:

Il trattato col Portogallo del 19 dicembre 1881;

Il trattato colla Svezia e Norvegia del 31 dicembre 1881;

Il trattato colla Spagna del 6 febbraio 1882;

Il trattato colla Svizzera del 23 febbraio 1882;

Il trattato coi Paesi Bassi del 24 marzo 1882.

In tutti questi trattati furono introdotte alla tariffa generale francese modificazioni tali, a vantaggio di alcune delle nazioni contraenti, per cui l'Italia possa invocare l'applicazione della clausola della nazione più favorita?

Ed in tal caso quali sono le modificazioni che in fatto, se non in diritto, vengono ad essere introdotte nel trattato italo-francese?

Ci risponde opportunamente una recentissima pubblicazione ministeriale inserta nel *Bollettino di notizie commerciali* del Ministero di agricoltura, industria e commercio, pubblicazione che crediamo nostro cómpito di rilevare, tanto più che avendo noi a suo tempo mosso qualche appunto al nuovo trattato per qualche suo inconveniente, è giusto che ne mettiamo in mostra anche i meriti e le buone intenzioni.

Il Bollettino suddetto, allo scopo di far conoscere il regime daziario stabilito dai surriferiti trattati a favore dei prodotti di altre nazioni che sarà applicabile anche ai prodotti italiani in forza della clausola della nazione più favorita, ci reca due prospetti, nel primo dei quali sono indicate le voci della tariffa generale francese non comprese nel nostro trattato del 3 novembre 1881, ma vincolate, con o senza riduzione di dazio, nei trattati tra la Francia e le nazioni sovra ricordate; nel secondo sono designate le voci della stessa tariffa che erano comprese nel nostro trattato, ma che sono state vincolate posteriormente in altri trattati con dazi minori.

Facciamo di entrambe le tabelle un riassunto che contenga di preferenza le voci che più interessano il nostro commercio di esportazione in Francia.

Elenco di alcune voci della tariffa generale francese non comprese nel trattato coll'Italia, ma vincolate nei trattati tra la Francia, il Belgio, il Portogallo, la Spagna, la Svezia Norvegia, la Svizzera e l'Olanda:

Merci	*Dazi della Tar. gen.*	*Dazi della Tar. port.*	*Nazione con cui ha luogo il trattato*
Maiali lattanti	0,50	esenti	Belgio
Formaggi molli	6	3	Svizz. Svez. Olanda
Miele	10	esente	Portogallo
Frutta secche	6	0	Spag. Svizz. Portog.
Canditi	8	8	Spag. Port.
Barbabietole	esenti	esenti	Belgio
Ferro tirato in barre	6	5	Svez.-Norv. Belgio
Ferro ghisa	2	1,50	Id. id.
Ferro in lamiere	7,50	7	Id. id.
Ferro bianco	13	12	Svez.-Norv. Belgio
Ferraccio	2	1,50	Svizzera
Piombo	esente	esente	Belgio Svez.-Norv.
Zinco crudo	»	»	»
Soda caustica pura	8	6,50	Belgio
Soda caustica raffinata	17,50	14	»
Soda caustica cristallizzata	2,30	1,90	»
Ammoniaca	3	2	Svizzera
Cloruro di calce	4,50	3,30	Belgio
Candele di ogni specie	10	10	Svez. Belgio Olanda
Pane pepato	15	10	Belgio
Aceti non profumati	4,50	2	Spagna
Birra	7,75	7,75	Svez.-Norv.
Bevande distillate	30	30	Spagna
Liquori	40	30	Spag. Olan.
Lastre da specchi	25	20	Belgio
Vetri di colore	18,50	15	»
» ordinari	4,25	3,60	»
Fili di lino o di canapa semplici, crudi, che misurino per ogni chilogramma:			
Più di 10,000 e non più di 20 mila metri	33	20,50	Belgio, Svizzera
Più di 20,000 — 30,000	40	30,35	Belgio, Svizzera
Più di 30,000 — 40,000	50	40,35	Belgio, Svizzera
Più di 40,000 — 60,000	70	55	Belgio, Svizzera
Più di 60,000 — 80,000	90	75	Belgio, Svizzera
Più di 80,000 — 100,000	140	100	Belgio, Svizzera
Seguono pure importanti riduzioni pei fili di juta, pei fili semplici crudi e per alcuni tessuti tanto di lana, quanto di cotone nei trattati colla Svizzera e col Belgio (*)			
Coperte	63	55	Belgio, Svizzera
Merletti a pizzi	495	100	Belgio, Svizzera
Carta assortita, colorita, marmorizzata, ecc.	25	15	Svizzera
Id. altre qualità, cartone	11	8	Belgio, Spagna, Svezia, Svizzera, Olanda
Etichette	esenti	esenti	»
Pelli verniciate e marocchinate	74	60	Belgio, Svezia, Norvegia
Id. tinte di montone	56	45	Svizzera
Id. id. altre	74	60	»
Altre pelli non verniciate	60	20	Svizzera
Stivali	2	1,60	Id.
Articoli selleria fini	200	1,80	Belgio
Coltelleria comune	125	100	Svizzera
Botti cerchiate in legno	2	esenti	Spag., Svez. Norv., Belg.
Botti cerchiate in ferro	2,50	1	Id. id.
Lavori in tessuti elastici	200	150	Belg., Sviz.
Turaccioli	20	10	Spagna
Strumenti d'ottica	esenti	esenti	Belgio
Lavori di [illegible]	100	150	Id.
Capelli lavorati	esenti	esenti	Spagna

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 19.

RICORDI DI PERSIA

DI

CARLA SERENA

Un'orleanese alla Corte persiana.

(Seguito).

« Or sono più di sessant'anni, un mercante portò in Persia dei fiori artificiali. Il nonno del *mio piccino*, Feth Aly scià, regnava ancora, e suo nipote Mohamed, padre di Nasser Eddin, risiedeva a Tebriz, com'è d'uso per l'erede del trono. Le donne in Persia, come altrove, amano i fiori, ma questi avvizziscono presto.

« Quando vennero portati in Persia mazzi di fiori che si mantenevano freschi per molto tempo, vi fu una vera rivoluzione nell'*Enderun* del principe reale, poichè tutte le donne volevano imparare a farne.

« Mohamed Mirza, sul quale le sue donne esercitavano qualche influenza, volle appagare il loro capriccio innocente e grazioso, al quale devo la mia venuta in Persia.

« Il principe aveva allora alla sua Corte un pittore per nome Hagi-Abbass (1), che mandò in Europa perchè vi imparasse a fabbricare fiori finti. Questi si recò a Parigi, visitò i laboratori delle fioraie e divenne l'apprendista di quelle signore. Ma se l'occhio del pittore era abbastanza artista per scegliere e combinare i colori, le sue dita mancavano della destrezza necessaria per fare i fiori artificiali, e provava una volta di più che se gli uomini possono fare grandi cose, le donne sanno farne di graziose.

« Hagi-Abbass si dava alla disperazione poichè egli era quasi certo che se ritornava in Persia senza aver imparato il mestiere sarebbe stato bell'e spacciato. Per togliersi d'impiccio egli propose al suo padrone di condur seco una fioraia. Mohamed Mirza acconsentì e allora Hagi-Abbass andò in cerca di una giovane che volesse conchiudere il contratto, ma non potè indurne nessuna. Io dimoravo allora a Parigi ove stavo imparando a fare fiori finti. Nata ad Orléans, ove le fanciulle sono coraggiose, contavo allora una trentina d'anni e non pensavo più al matrimonio. Hagi-Abbass mi conobbe, mi fece la proposta che aveva inutilmente fatta a tante altre, ed io non esitai un momento ad accettare. Sottoscrissi immediatamente il contratto, col quale, mediante lo stipendio di otto mila franchi all'anno, diventavo fioraia alla Corte del principe reale di Persia.

« Durante il viaggio, Hagi-Abbass, che aveva la perspicacia e l'astuzia caratteristica dei Persiani, s'accorse che io ero buona a fare un po' di tutto. Difatti io sapevo ricamare, cantare, ballare, far cucina, allestire vestiari e fare un mondo di altre cose famigliari alle sartine di Parigi.

« Egli mi corteggiò e mi chiese in isposa. Per via io firmai un secondo contratto, divenni sua moglie e mi feci mussulmana, poichè io non potei restare insensibile alle parole d'amore del persiano che mi giurò fedeltà per tutta la vita, nè al racconto delle sue ricchezze.

« Arrivai quindi a Tebriz e in breve fui la prediletta delle donne del palazzo. Imparai in poco tempo il persiano e divertivo molto Mohamed Mirza colle mie storie d'Europa affatto nuove per le Persiane e delle quali andavano pazze.

« Hagi-Abbass era felice. Io mi abituai tosto agli usi delle Persiane e imparai così bene il loro contegno che sollevando il mio *ru-bend* (2), nessuno avrebbe riconosciuto in me una compatriota della pulzella d'Orléans. Io possedevo la virtù dei fiori finti che sapevo preparare, quella cioè di non avvizzire presto, poichè sembravo assai più giovane di quanto non fossi. Mohamed Mirza faceva tesoro dei miei consigli, non soltanto nelle faccende dello *Enderun*, ma anche in altre più gravi.

« Io fui accolta e trattata cordialmente dalla favorita del principe, donna altera e principessa del sangue, ma la mia amica più intima fu sempre la madre di Nasser-Eddin.

« Dopo dieci anni di matrimonio, mio marito morì. Non avevo bambini e non volli rimaritarmi. Rimasta sola, mi affezionai sempre più alla famiglia reale, e sopratutti all'erede presunto del trono Nasser-Eddin e a sua sorella.

« Mi dedicai tutta alla loro prosperità insegnando ad essi quanto sapevo e specialmente la lingua francese. Nasser-Eddin, di naturale molto timido, crebbe sotto i miei occhi. Con sua madre avevo pure stretta sincera amicizia; essa era una donna intelligente e di indole energica. Quante volte non ci adoperammo insieme per far vincere al suo figlio molti dei suoi scrupoli, allorquando si trovava nell'*Enderun* materno, in mezzo ad uno sciame di giovanette che si disputavano l'onore e la fortuna di essere scelte per la prima dal giovane principe!

« Io venni consultata nell'occasione della sua prima unione con una delle fanciulle dell'*Enderun*. Questa unione passeggera fu solennizzata sotto gli auspici miei e di sua madre. Quando il principe reale fu in età da pigliar moglie, suo padre mi diede l'incarico di visitare l'*Enderun* per scegliere la prima compagna legittima del futuro scià di Persia. Io scelsi allora quattro principesse che presentai a Mohamed scià.

« Una di esse divenne sua nuora (3). Ebbi pure da Nasser-Eddin la stessa incombenza. Più tardi egli s'occupò in persona di questa scelta.

« Attualmente, il *mio piccino* ha quattro donne legittime e un gran numero di altre. Egli è ammogliato con tutte, secondo l'uso stabilito in questo fortunato paese dell'Iran. La scelta di una sposa è cosa grave dappertutto, ma qui i matrimoni si compiono pel termine indicato nel contratto.

« Per solito, i matrimoni in Persia si contrattano sotto condizioni speciali al paese. Due specie soltanto di unioni vi sono considerate legali dalla religione degli sciiti e dalla legge civile: la prima è quella della durata indefinita, chiamata *aghde*; la seconda a termine limitato e che dicesi *sighèh*. I figli di questi due generi di matrimonio sono legittimi ed ereditari. Coll'unione *aghde* o di durata indefinita, il marito può ripudiare la moglie quando lo desideri pagando una somma a titolo di indennizzo detto *merijeh*, fissata dal contratto di matrimonio. L'unione *sighèh*, o a termine limitato, si conchiude da un'ora a novantanove anni.

« In questo caso, la moglie abbandona senza cerimonia di sorta suo marito alla scadenza del termine fissato, a meno che gli sposi non intendano di comune accordo rinnovare le condizioni per un altro lasso di tempo. Separandosi da sua moglie, il marito ha il diritto di prendere con sè i figli quando lo voglia, e la sua antica moglie può contrarre una nuova unione con un altro dopo un certo periodo di tempo chiamato *oddeh*, di 90 a 100 giorni in caso di *aghde* e di 25 se trattasi di *sighèh*.

« I matrimoni fra parenti prossimi sono frequentissimi in Persia, specialmente fra la classe elevata in cui si cercano il più che è possibile le unioni di famiglia.

« I sovrani osservano le stesse leggi per i matrimoni *aghde* e *sighèh* (4).

« I matrimoni in Persia non hanno la stessa importanza che in Europa, essendo le donne considerate quali esseri non responsabili delle loro azioni. La vita privata dello scià è tuttavia spesso influenzata da esse, talvolta anche in faccende di Stato. Un esempio consimile si ebbe all'epoca della morte di Mohamed scià.

« Mentr'egli era in vita, tutte le sue affezioni erano state per la sua favorita, ma alla sua morte essa perdette ogni potere, e la madre del giovane sovrano assunse il posto della sua rivale.

« Fiera della sua dignità, la regina madre seppe mostrarsi degna della sua alta posizione, aiutata dai miei consigli.

« Finallora nessuna donna persiana aveva spiegato tanta iniziativa ed energia quanta ne diede prova la principessa Mahd-Aulia, figlia di Cassim Khan Kagiar, madre di Nasser-Eddin.

« Spesso, alla morte di un monarca persiano, la sua successione è contesa fra altri pretendenti al trono. Alla morte del quarto re della stirpe dei Kagiar, il principe reale era a Tebriz in qualità di governatore.

« A Teheran si sapeva già della morte del re, ma il suo successore non era ancora stato proclamato; giacchè occorre qualche tempo per venire da Tebriz alla capitale, affine di essere coronato.

« Non mancavano nè i partiti nè i malcontenti. Teheran era minacciata da gravi disordini preparati alla sordina. La regina madre, in assenza di suo figlio, prese le redini del Governo allo scopo di sventare gli intrighi e le congiure ordite contro il successore scelto dal defunto re. Essa assunse l'ufficio di presidente del Consiglio dei ministri, ricevette gli inviati stranieri che, con lei d'accordo, l'aiutarono a sostenere i diritti di suo figlio; fece prova di politica [illegible] alla capitale un antico ministro della guerra, cacciato da Mohamed scià, Mirza Agà khan, alleato al partito avverso all'erede naturale; e, onde far ligia alla sua causa l'antica nobiltà del paese, invitò parecchi dei suoi membri a prender parte alle deliberazioni del Governo, allora di regime oligarchico.

« Nelle provincie erano pure scoppiati dei torbidi. Essa raccolse un grosso partito in suo favore che l'aiutò a tener salda la sua nuova posizione di principessa.

« Il 20 ottobre, cinque settimane dopo il decesso di suo padre (morto il 4 settembre), Nasser-Eddin, allora sedicenne, fece il suo ingresso solenne nella capitale. La stessa sera, a mezzanotte, egli fu coronato scià di Persia, con grande gioia di sua madre e di me che l'avevo aiutata coi miei consigli.

(*Continua*).

(1) *Hagi* significa pellegrino. Questo titolo viene dato a coloro che hanno compiuto un pellegrinaggio santo.

(2) Benda della faccia, formata con una pezzuola legata dietro la testa, la quale copre la faccia fino agli occhi.

(3) Ciò si pratica in Persia, ove le donne della famiglia scelgono le spose pei loro parenti.

(4) Nei matrimoni a termine, fosse da un'ora a novantanove anni, le donne portano il nome di *sighè*. A Teheran molti preti consigliano i matrimoni a tempo limitato, ricevendo per la celebrazione del matrimonio una certa somma da ciascuno degli sposi. Anzi, havvi taluni di essi che mantengono in casa loro e a loro spese quelle donne che desiderano diventare *sighè*. Questi preti tengono al loro servizio dei colleghi a cui danno l'incarico di andare in cerca di uomini che intendano contrarre matrimonio a termine. Questi sensali da matrimonio visitano i bazar, i caffè e specialmente i caravanserragli, [illegible] per offrire loro le donne per la durata del loro soggiorno nella capitale. I matrimoni di questa natura si [illegible]. Le *sighè* [illegible] raccomandate dai [illegible] per [illegible] separate dai loro mariti.

Voci della tariffa generale francese comprese nel trattato di commercio coll'Italia e vincolate posteriormente in altri trattati con dazi minori.

Merci	Tarif. gen.	Tarif. trat. coll'Italia	Tarif. trat. con altri Stati	Indic. del trat. della nazione più favorita
Vino	4,50(*)	3**	2**	Trattato colla Spagna
Vermouth	4,50**	3**	3	Trattato colla Svizzera

(*) Chi abbia desiderio di conoscere più particolarmente il trattamento di tariffa fatto a questo vino, consulti il Bollettino di cui copia è deposta alla nostra Camera di commercio ed arti.

(**) I vini di titolo superiore ai quindici gradi pagheranno il dazio d'importazione dell'alcool (30 cent. per ogni grado) sulla quantità di spirito eccedente i 15 gradi, e il dazio d'importazione del vino sul resto del liquido.

Il Bollettino da ultimo ci fa menzione delle sopratasse di deposito (*surtaxes d'entrepôt*) che furono ridotte e vincolate in alcuni dei detti trattati.

In virtù dell'articolo 10 del trattato col Belgio le sopratasse applicabili ai prodotti d'origine extra europea importati da un paese d'Europa sono state ridotte:

pel caffè da 10 a 5 franchi il quintale.
pel cacao da 20 a 10 »

Queste sovrattasse sono vincolate anche nel trattato coi Paesi Bassi e nel trattato colla Svezia e Norvegia.

La Francia si è pure impegnata a non aumentare durante il nuovo trattato col Belgio, la misura delle sopratasse stabilita dal trattato del 1861 sulle seguenti merci importate dal Belgio, così per mare come per terra:

Legname d'ebanisteria	Fr.	3
Legni da tinta	»	3
Cotone in massa	»	3
Lana in massa	»	3 60
Pelli greggie	»	3
Riso	»	1 80
Potassio	»	2 40
Guano	»	1 80
Grassi	»	0 02
Olii	»	0 01

Le sopratasse qui ricordate sono quelle della tariffa generale, che pei grassi e gli olii risultano minori di quelle fissate nel trattato 1861.

MOVIMENTO DI SOTTO-PREFETTI.

Oltre al movimento già noto dei prefetti di Cuneo, Vicenza, Cosenza, Avellino e Campobasso, venne pubblicato quest'altro movimento nei sotto-prefetti:

Veyrat cav. Pietro, commissario distrettuale in Adria, incaricato di esercitare le funzioni di sotto-prefetto del circondario d'Aosta;

Riccardi cav. avv. Ernesto, sotto-prefetto del circondario di Volterra, traslocato a quello di Pallanza;

Taddei cav. avv. Carlo, sotto-prefetto del circondario di Pallanza, traslocato a quello di Casalmaggiore;

Pintor Mameli cav. Giuseppe, sotto-prefetto del circondario di Casalmaggiore, traslocato a quello di Ozieri;

Bergamaschi cav. Giovanni, sotto-prefetto del circondario di Mortara, collocato a disposizione del Ministero;

Artioli cav. Luigi, sotto-prefetto del circondario di Pavullo, traslocato a quello di Mortara;

Minola cav. dott. Francesco, sotto-prefetto del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, traslocato a quello di Pavullo;

De Vanier nob. cav. Giuseppe, sotto-prefetto del circondario di Lanciano, traslocato a quello di Sant'Angelo dei Lombardi;

Maccaferri cav. avv. Ulisse, sotto-prefetto del circondario di Vallo, traslocato a quello di Lanciano;

Cantone cav. dott. Angelo, sotto-prefetto del circondario di Bivona, traslocato a quello di Vallo.

IL QUINTETTO ROMANO A MILANO.

La direzione della Società del Quartetto milanese ha un nuovo titolo alla riconoscenza de' suoi quattrocento soci ed a quella dei buongustai, procurando alle sue interessantissime sedute il *Quintetto Romano*, del quale è preclaro ornamento Giovanni Sgambati.

Del Quintetto e di Sgambati ho parlato diffusamente non è molto in queste colonne e sono lieto che la grande, la profonda impressione che questa eletta falange d'artisti ha prodotto in me sia stata il diapason del successo a Milano: non si può immaginare un affiatamento maggiore, una precisione negli attacchi superiore, una eguale correttezza d'esecuzione tanto dal lato dell'intonazione quanto da quello dell'equilibrio di sonorità, della fusione del suono, della calma costante colla quale le più difficili figure ritmiche vengono disegnate o s'avvicendano, presentandosi di conserva senza sovrapporsi; un complesso insomma il più assolutamente artistico.

Ed insieme alla eccellenza del complesso bisogna ammirare le caratteristiche individuali: nel primo violino, Monachesi, una sonorità costante, una purezza straordinaria di suono, una sobrietà elegante di espressione; nel Masi, secondo violino, una docilità perfetta a quell'arte di saper opportunamente nascondere il valore personale che egli ha appreso nella celeberrima scuola dell'antico quartetto Becker; nel Furino, violoncello, la limpidezza, la somma disinvoltura dell'arco, la nervosa efficacia del fraseggiare, e nel Jacobacci, viola, uno splendore di cavata ottenuta senza sgarbo alcuno, una giustezza irreprensibile nel percorrere tutti i serpeggianti sentieri sonori così pieni di tranelli a questa essenzialissima parte del quartetto.

Questi ottimi esecutori non sarebbero però arrivati tant'alto senza la scuola, l'unisono che loro ha fatto quella individualità artistica italiana veramente eccelsa che è Giovanni Sgambati, il quale a sua volta è un esecutore meraviglioso, ed è indubbiamente allo Sgambati che deve la sua rinomanza prima il *Quintetto Romano*.

Ed io mi congratulo veramente collo Sgambati nel modo speciale dell'esito che il Quintetto Romano ha ottenuto sul difficile terreno musicale milanese, aspettando le notizie che senza alcun dubbio annunzieranno che l'esito fortunato si è mutato in trionfo al secondo od al terzo concerto.

Ho detto che il terreno musicale milanese presenta molte difficoltà, e l'hanno provato gli attacchi che ha dovuto subire l'insigne maestro Romano, i quali sono vivamente a deplorarsi nel campo di quel giornalismo il quale dicesi da fatto per illuminare le genti ed abbia per missione di sostenere, tra le altre cose, la dignità di quell'arte che in fin dei conti non è poi una cosa tanto insulsa. Pare che in alcuni ritrovi tra un sigaro e l'altro [illegible], magari di incontestabile talento, ma bisognosi del beneficio di Montecatino, si diano il diletto esercizio di mordere alle calcagna tutti coloro che vengono posti anche per pochi giorni sul piedistallo nella sala maggiore del Conservatorio, più ancora se essi non provengono dalla ristretta cerchia di gente che si vagheggia da se stessa: talora questi censori non hanno che il torto della precipitazione di giudizio, ed il fondo di buona fede non viene mai cancellato, e di Santi Paoli è cosparsa la via di Damasco. Queste cose che si vedono in tutte le parti del mondo.

Ma che si porti nelle colonne dei giornali lo spirito di censura volgare senza cercare di illuminare coscienziosamente colla luce della critica il soggetto che si deve esaminare, che si creda di poter ricorrere ad un umorismo di dubbia lega, per non dire ad un obbrobrioso dileggio, onde giungere alla demolizione, cercando di mirare, anzi di tartassare, ciò che non si avrà mai la forza di abbattere, è cosa altamente deplorevole e tale da meritare un po' di crociata da tutti coloro che sono in caso di assumere la divisa: *fais que dois, advienne que pourra*.

Per fortuna lo scherno in linea d'arte è pericoloso spesso solo a chi lo pratica, e lo Sgambati è artisticamente tale maestro intorno a cui ruggono molte ambizioni e contro il quale si sono frante e si frangeranno molte nullità; egli ha diritto di guardare non alla quantità, ma alla qualità, e soprattutto all'autorità dei censori. Come esecutore gli sarebbe facile afferrare la famosa mascella che servì a Sansone. E se volesse opporre uno solo dei mezzi di difesa di evidenza palpabile, e più sicuro dello scudo d'Achille, se ne avesse bisogno, cioè se i colpi minacciassero di ferirlo, non avrebbe che da opporre allo sproloquio di qualche articolista circa le sue composizioni, la testimonianza dei maestri che veramente sanno e che hanno adoprato la penna dimostrandolo sulle cinque linee, degli editori che precisamente comprano e pagano i suoi lavori, e dei critici che non sono certo in voga di essere affigliati a quella setta di tedescheria che è proprio un grosso peccatuccio agli occhi di tanta gente ingenua.

Riccardo Wagner ha dato testimonianze di stima e di ammirazione allo Sgambati che non diede ad alcuno, Franz Liszt lo dice *la sua gloria*, Scott a Magonza, Cotta a Stuttgart ed altri editori si contendono e pagano profumatamente i suoi lavori, ed ha scritto, a proposito di una sua sinfonia, una delle più dotte ed entusiastiche riviste il professor Biaggi, dal quale sarebbe desiderabile che molti aristarchi imparassero anche l'urbanità delle espressioni.

Con questi documenti lo Sgambati ha diritto di servirsi di un noto verso di Dante che comincia *Non ti curar*, e di continuare tranquillamente la strada recandosi all'estero, ove, per opera sua, tra poco molte altre voci inneggieranno all'arte italiana.

25 aprile. IPPOLITO VALETTA.

Un telegramma pubblicato fin da ieri sera annuncia l'esito trionfale ottenuto dalla valorosa coorte artistica e specialmente dallo Sgambati al secondo concerto.

Non poteva essere altrimenti, e mando allo Sgambati vivissime congratulazioni. V.

L'APPALTO DELL'ESATTORIA DI CHIERI.

Dall'Amministrazione della Banca commerciale agricola di Chieri riceviamo la seguente che ci affrettiamo a pubblicare:

« Signor Direttore,

« Nel n. 119 del riputato giornale da V. S. diretto, leggesi un articolo datato da Chieri in cui, parlandosi dell'esattoria delle imposte pel prossimo quinquennio 1883-87, si eccitano le Amministrazioni comunali ad *aprire gli occhi*, e mentre si consiglia il sistema della nomina dell'esattore per terna a preferenza che per asta pubblica, si allude ad un'offerta fatta da questa Banca.

« Questa Banca ha in realtà *apertamente*, per mezzo di circolare diretta ai sindaci e consiglieri dei Comuni compresi nel mandamento di Chieri e Riva di Chieri, nonchè al signor prefetto, fatto l'offerta di riscuotere le imposte pel prossimo quinquennio col servizio gratuito di tesoreria al tasso dell'*uno per cento*, mentre il tasso riscosso dall'attuale esattore è di lire *una centesimi cinquanta per cento*. Si avrebbe così un beneficio superiore al *trentatrè per cento* sull'aggio di riscossione.

« Ma l'Amministrazione di questa Banca, che per conto suo non chiedeva, come non chiede alcuna illegittima preferenza, fece istanza che si aprisse l'asta pubblica sull'offerta da essa fatta dell'uno per cento; così non restano escluse le migliori offerte che si potrebbero ottenere.

« L'esperienza ha dimostrato che il servizio di esattoria nelle grandi e nelle piccole città viene fatto dagli Istituti di credito non solo a condizioni più vantaggiose, ma anche generalmente colla maggiore soddisfazione dei contribuenti [illegible].

« Gli Istituti di credito hanno maggiore tolleranza e più discernimento nell'applicare le multe, ed appunto perchè non vivono sui proventi dell'Esattoria, non procedono così di frequente alle esecuzioni forzate, [illegible] il maggior danno dei piccoli contribuenti.

« In detta circolare l'Amministrazione della Banca [illegible] ai contribuenti le somme loro occorrenti per pagare le imposte; questa è gratuita affermazione. Ma se ciò avvenisse, i contribuenti ne avrebbero grandissimo vantaggio, perchè eviterebbero le multe, le quali pagandosi in ragione del quattro per cento anche pel ritardo di un solo giorno, si risolvono per l'esattore in un interesse annuo superiore al ventiquattro per cento all'anno e che talora supera il cento per cento.

« Quanto al resto che si legge nel sovraccitato articolo, è cosa che non tocca questa Banca, troppo essendo evidente che il medesimo fu ispirato da [illegible] « Alcuni aspiranti ai lauti benefizi della terna. »

« *L'Amministrazione.* »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Il Comitato con viva compiacenza continua la pubblicazione dell'elenco nominativo dei signori componenti le varie Giunte distrettuali, augurandosi che venga prontamente seguito in tutta Italia il lodevole esempio di attività dato dai benemeriti sindaci e presidenti di Camere di commercio che già procedettero alla costituzione di tali Giunte.

Giunta distrettuale di Reggio d'Emilia.

Nobili cav. uff. Domenico, presidente — Malagoli cav. ing. prof. Emilio, vice-presidente — Sollani Giacomo — Modena cav. Cesare fu S. — Cantù ing. dott. Giuseppe — Resignani Leopoldo — Friggeri Antonio — Majocchi Natale — Bagni Giuseppe — Broggia Giovanni — Vivi G. Battista.

Giunta distrettuale di Cuneo.

Sicardi comm. avv. Ferdinando, deputato, presidente della Camera di commercio — Arnaud cav. prof. ingegnere Alessandro, presidente del Comizio agrario — Brizio cavaliere Giovanni, vice-presidente della Camera di commercio — Dutto cav. Giuseppe, membro della Camera di commercio — Giorgis Domenico, id. — Filippi cav. Michele, industriale — Cavaglià Pietro, negoziante — Cossavella cav. prof. Giovanni — Il presidente della Società operaia maschile.

Giunta distrettuale di Bologna.

Pigozzi cav. Pompilio, presidente della Camera di commercio, presidente — Benetti [illegible] cav. Jacopo, per la Scuola d'applicazione per gl'ingegneri — Bernardi prof. cav. Antonio, pel Comizio agrario — Busi prof. cav. Luigi, per il Circolo artistico bolognese — Certani ing. cav. Annibale, per la Società agraria — Dal Vecchio prof. cav. Giulio Salvatore, per la R. Università — Masini prof. cav. Cesare, per la R. Accademia di Belle Arti — Parisi prof. cav. Federico, per l'Accademia filarmonica — Santagata prof. cav. Domenico, per l'Accademia delle scienze — Silvani professore cav. Antonio, per gl'Istituti tecnico ed Aldini Valeriani — Fungerà da segretario il cav. avv. Giuseppe Gollinelli, segretario della Camera di commercio.

Il Comitato.

Ci si dice che una grande casa inglese ha offerto al Comitato esecutivo della nostra Esposizione nazionale di fare tutte le costruzioni dei locali o delle gallerie occorrenti per l'Esposizione a proprio rischio, secondo i disegni che la Commissione tecnica sarà per fornire.

La Casa inglese, finita l'Esposizione, ritirerebbe tutti i materiali impiegati e domanderebbe solamente al Comitato un prezzo d'affitto dei locali costrutti.

Si dice pure che da parecchi giorni il marchese Compans di Brichanteau ha mandato le sue dimissioni da membro del Comitato esecutivo.

Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 27 aprile.

✱ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

× *XVI Venerdì del L. A. L. presso la Sezione torinese.* — Domani sera, 28, alle ore 8,30 precise, il dottore Filippo Vallino terrà conferenza sul tema: [illegible].

× *Accademia Reale delle Scienze di Torino.* — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 30 aprile, al mezzogiorno.

NB. L'entrata ha luogo dalla via Accademia delle Scienze, N. 6.

✱ **Abilitazione all'insegnamento del disegno.** — La presidenza della R. Accademia Albertina di Belle Arti di Torino notifica che, a tenore delle disposizioni stabilite col R. Decreto 31 ottobre 1869, N. 5357, si aprirà in giugno presso quest'Istituto la prima sessione d'esami per gli aspiranti e per le donne che aspirano ottenere le patenti d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali, tanto per produzione di titoli quanto per esperimento d'esami.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Accademia non più tardi del giorno 30 maggio, e corredate di un certificato degli studi fatti, degli attestati di nascita, di buona condotta e medico, e di un elenco descrittivo degli attestati e certificati prodotti.

✱ **Serata di beneficenza.** — La *Società R. di patrocinio dei minorenni di ambo i sessi liberati dalle case di correzione e di pena*, nell'intendimento di sempre più assicurarsi i mezzi per compiere la missione filantropica e sociale che si è imposta, fece appello alla cortesia di distintissimi artisti e di egregi dilettanti per una serata di beneficenza a vantaggio dell'Asilo dei patrocinati.

Questa serata (drammatica e musicale) avrà luogo la sera di martedì 2 maggio al teatro Carignano e la Società iniziatrice confida nella generosa filantropia delle persone sinceramente amanti del pubblico bene.

Per palchi e sedie rivolgersi esclusivamente alla sede del Comitato presso la Reale Società, via Arcivescovado, N. 3.

Si prega vivamente di rinviare i biglietti rimasti invenduti prima del mezzogiorno di martedì 2 maggio.

Biglietti d'ingresso: Alla platea L. 3 — Al loggione L. 1 — Sedie chiuse L. 3, oltre l'ingresso.

Palchi: Ordine I L. 15 — Ordine II L. 20 — Ordine III L. 10 — Ordine IV L. 5.

✱ **Teatro Balbo.** — Sulla prima rappresentazione dei *Lombardi alla prima crociata*, di Verdi, diremo brevemente.

L'opera, allestita al solito in furia ed in fretta, lasciò a desiderare nell'insieme, ma venne accolta tuttavia da applausi nei punti più salienti, e più specialmente quando qualcuno degli esecutori non solo cantava, ma *gridava* nella sua parte.

La marcia del secondo atto, l'arrivo dei crociati lombardi, di effetto sempre sicuro, fu replicata in mezzo a calorosi battimani.

Lo stupendo *assolo* di violino, eseguito con qualche trepidazione dal Mº Sogno (il direttore d'orchestra dei balli) al terzo atto, ebbe pure l'onore della replica.

Il magnifico terzetto, *sulle sponde del Giordano*, fra tenore, prima donna e basso, non è stato reso in tutta la sua bellezza drammatico-musicale per gli squilibri canori del sesso forte.

Fra gli esecutori del grandioso spartito verdiano, ridotto a proporzioni minuscole sulle incomode scene del Balbo, va distinta la sigª Rosa Calligaris, che, malgrado qualche velatura di voce in principio dell'opera, si è mostrata anche ieri sera cantatrice diligente e dotata di ottima voce e di buone qualità artistiche.

Il pubblico è stato verso la simpatica artista prodigo di tutti i suoi favori.

Il tenore ed il basso, applauditi qua e colà, furono giudicati poco adatti a quel genere di musica.

Cori ed orchestra discreti.

Messa in scena... solita.

✱ **Teatro Gerbino.** — Stasera le feste saranno tutte per la signora Annetta Campi-Piatti, di cui ricorre la beneficiata.

L'egregia prima attrice interpreterà la parte della protagonista nel dramma *Cecilia*, di Pietro Cossa.

Dopo la *Cecilia* si esporrà lo scherzo comico di Vitaliani: *Alcone l'infanticida*.

✱ **Pablo Sarasate.** — Questo rinomato violinista spagnuolo, testè festeggiato a Milano ed a Napoli, e di cui ebbero già ad occuparsi i nostri corrispondenti di quelle due città, verrà a giorni anche a Torino per dare qualche concerto al teatro Carignano.

Non è a dubitare che i dilettanti ed artisti torinesi sapranno accogliere il celebre artista spagnuolo cogli onori dovuti al suo merito ed alla sua fama.

Il primo concerto verrà probabilmente dato nella prima quindicina di maggio.

CRONACA

Giovedì, 27 aprile.

= **Consiglio comunale.** — *Sessione ordinaria di primavera 1882.* — Il Consiglio comunale è convocato per lunedì 1° maggio, alle ore 8 1/2 pom. precise.

Ordine delle materie a trattarsi:

Seduta pubblica

Liste elettorali amministrative

Liste elettorali commerciali.

Seduta non pubblica.

Formazione di terna per la nomina di un vice-conciliatore per la Sezione Moncenisio.

= **Asta alimentaria municipale.** — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 26 aprile:

Lotti venduti N. 50[illegible].

Media dei prezzi delle principali derrate.

Tacchini	al N.	L.	5 —
Polli	»	»	2 —
Carne vitello, quarti a.	al Chilog.	»	1 25
» » quarti d.	»	»	1 45
» manzo, quarti a.	»	»	1 [illegible]
» » quarti d.	»	»	1 [illegible]
» agnello e capretto	»	»	0 [illegible]
Olio oliva	»	»	1 5[illegible]
Tonno all'olio	»	»	1 [illegible]
Tinche	»	»	1 15
Riso	»	»	0 48
Canditi	»	»	1 [illegible]
Burro di Milano	»	»	2 [illegible]
Paste Napoli	»	»	0 75
» Torino	»	»	0 6[illegible]
Vino	1/2 ett.	»	28 —
Cacio Grivera	al Chilog.	»	1 55
Grivera stravecchia	»	»	2 [illegible]
» Gorgonzola	»	»	2 25
» Grana	»	»	2 [illegible]
Lodigiano	»	»	2 [illegible]
Parmigiano	»	»	2 85
Rubiole	»	»	1 25
Uova	la dozzina	»	0 6[illegible]
Agrumi: Limoni	al 100	»	3 70
Aranci	»	»	7 —
Sparagi	al mazzo	»	0 [illegible]
Fichi di Napoli	al Chilog.	»	0 58
» Smirne	»	»	0 8[illegible]
Uva Malaga	»	»	1 35
Prugne	»	»	1 [illegible]
Mandorle	»	»	2 —
Nocciuole	»	»	0 85

= **Personale militare a Torino.** — Disposizioni avvenute nel personale militare a Torino:

Rosa Vincenzo, aiutante ragioniere Comitato artiglieria e genio, trasferto alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino.

Panizzardi Carlo, tenente nel 9º reggimento bersaglieri, allievo del primo anno di corso della Scuola di guerra, cessa di essere comandato come sopra e rientra nel proprio reggimento.

= **Beneficenza pei Ciechi.** — Riceviamo dal Comitato promotore il seguente *Resoconto della serata a favore dell'Istituto pei Ciechi che ebbe luogo la sera delli 10 aprile 1882 al teatro Carignano:*

Entrata.

Oblaz. di S. A. R. il Duca d'Aosta	L.	500 —
» » Duchessa di Genova	»	100 —
» » Principe di Carignano	»	100 —
» » Duca di Genova	»	100 —
» del sig. F.	»	200 —
	L.	1000 —
Prodotto vendita biglietti, oblazioni, palchi, sedie, ecc.	L.	4218 —
Totale	L.	5218 —

Uscita.

Spese serali del teatro, bollo, imposta e spese diverse	L.	505 36
Totale entrata	L.	5218 —
» uscita	»	505 36
Prodotto netto	L.	4712 64

Il Comitato porge i più vivi ringraziamenti a S. A. R. il Duca d'Aosta, a S. A. R. la Duchessa di Genova, a S. A. R. il Principe di Carignano, a S. A. R. il Duca di Genova, al sig. F., alle gentili sigre Luisa Marenco-Martini-Bernardi e Diodata Gozzani-Mantino, alla sigª Virginia Travaglini, all'ottima bambina Giovannetti, alle egregie signore patrone che con tanto zelo si adoperarono per la distribuzione dei biglietti, al comm. Cesare Rossi, al sig. avv. Roux, ai sigri Fll Collino che non soltanto concessero gratuitamente il pianoforte e l'*armonium*, ma rifiutarono ancora il rimborso delle spese di trasporto di detti istrumenti, alla Società italiana per il gaz che fece lo sconto del 50 0/0, e finalmente al sig. comm. avv. Luigi Mongini che colla solita sua bontà concesse una delle sale del suo ufficio a sede del Comitato.

Il Comitato.

Lo stesso Comitato avendo poi trasmesso la somma ricavata dalla serata alla Direzione dell'Istituto dei Ciechi, ne ebbe questa ricevuta:

« Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dal direttore dell'interno dell'Istituto pei Ciechi, cav. Pier Angelo Barberis, quale rappresentante del benemerito Comitato organizzatore della serata di beneficenza che ebbe luogo al teatro Carignano il 10 corr. aprile a favore dell'Istituto pei Ciechi, la somma di L. 4712 64 (dico lire quattromila settecento dodici e centesimi sessantaquattro) netto della serata suddetta.

» Torino, 18 aprile 1882.

» *Il presidente*
» ERNESTO RICARDI. »

Negli uffici di Direzione del nostro giornale siamo stati invitati a ritenere una copia del conto particolareggiato, che sta a disposizione di chi volesse prenderne notizia.

= **Onorificenza.** — Il re Luigi di Baviera ha insignito il comm. Mattia Massa, direttore dell'esercizio delle strade ferrate Alta Italia, della Gran Commenda dell'Ordine di San Michele di Baviera.

= **Collegio dei procuratori di Torino.** — Il presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Torino notifica:

« La sepoltura del comm. avv. Carlo Gazzera, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di questa città, deceduto ieri, ha luogo alle ore 5 1/2 pom. di oggi, giovedì, partendo da via Doragrossa, N. 18.

« L'intero Collegio dei procuratori è pregato d'intervenirvi per rendere l'ultimo tributo di onoranza a questo illustre veterano del Foro torinese. »

= **Impieghi, concorsi, posti, ecc.** — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

Ricerca di scalpellini (vedi 1a pagina).

= **Monte di Pietà.** — Nella casa delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane del giorno di lunedì 1º maggio, saranno esposti al pubblico gli effetti di biancheria, lana e seta che si venderanno all'incanto martedì 2 detto mese e giorni seguenti.

All'incanto degli effetti di biancheria farà seguito quello degli oggetti di rame e ferro.

Si potranno rinnovare: i pegni di biancheria, lana e seta (polizze bianche) sino a tutto lunedì 1º maggio; quelli degli oggetti in rame e ferro (polizze turchine) sino a tutto giovedì 4, e quelli delle gioie e degli oggetti di oreficeria ed argenteria (polizze rosse) sino a tutto mercoledì 10.

= **Malore passeggero.** — Una guardia municipale, col mezzo di una vettura pubblica, accompagnò ieri verso le ore 11 ant. all'Ospedale di S. Giovanni certo T. Agostino, colpito da malore improvviso in via Roma presso il *Caffè della Borsa*. Il poveretto giunto all'Ospedale si riebbe subito e dopo la visita medica se ne andò da sè alla sua abitazione.

= **Battaglia di donne.** — Verso le ore 4 1/2 ant. d'oggi, si azzuffarono sulla pubblica via certa F. Maria, d'anni 38, ed M. Elisabetta, di anni 43, entrambe maritate.

Mors scritto, dalle parole si passò alle vie di fatto, e nella colluttazione la F. riportava alla testa una ferita giudicata guaribile in giorni 6.

Le cause della rissa?

La gelosia.

= **Due truffatori.** — Una guardia di pubblica sicurezza coadiuvata da due guardie municipali riuscì ad arrestare ieri verso le 10 ant., in via Lagrange, due individui sospetti di truffa.

Gli arrestati sono certi S. Giovanni, d'anni 42, da Caselle, negoziante in telerie, e R. Pietro, d'anni 29, sensale da frutta sui mercati di Porta Palazzo.

= **A 12 anni!** — Due guardie municipali arrestarono ieri mattina e tradussero alla Questura certo C. Vincenzo, d'anni 12, il quale in Piazza Milano aveva tentato rubare il portafogli alla signora C. Giuseppina.

= **Amatori di belle arti.** — Il signor C. Antonio, negoziante in mobili e quadri in via Orfane, 22, ha denunziato ieri alla Questura che martedì scorso, tra il mezzogiorno e l'una, avendo egli abbandonato per pochi momenti il suo negozio lasciandolo aperto, al suo ritorno constatò la mancanza di un quadro in tela a olio con cornice dorata, rappresentante *due giovinetti biondi*, del valore di L. 50, avente in un angolo, a destra, le iniziali del pittore V. F.

= **Fattorini... serviti per bene.** — L'altra notte ignoto od ignoti ladri, introdottisi nel dormitorio dei fattorini del *Caffè Parigi*, la di cui porta fu lasciata aperta, e mentre due dei fattorini erano immersi nel sonno, rubavano, in danno dei medesimi, parecchi effetti di vestiario, denaro, ed una polizza di pegno di un orologio, pel complessivo valore di L. 60.

Finora non si ha alcuna traccia dei ladri.

= **Garzone ladro.** — La notte dal 24 al 25 corrente furono rubate a danno del prestinaio C. Giovanni, con bottega in via S. Maurizio, N. 16, L. 77, che unitamente ad altro denaro si trovavano nel tiretto del banco, la di cui chiave era stata per dimenticanza lasciata nella toppa. Essendosi emessi gravi sospetti a carico di un garzone di quel negozio, certo G. Carlo, venne questi, ieri, arrestato e deferito al potere giudiziario.

= **Contravventori ai pesi e misure.** — Ieri furono dichiarati in contravvenzione dagli agenti di P. S. 10 utenti pesi e misure, perchè non presentarono le loro bilancie alla verifica periodica annuale.

= **Arrestati:** G. Giuseppe per turpe reato, B. Giacomo perchè deve scontare 3 anni di carcere inflittigli dal Tribunale per falso in atto pubblico, B. Pietro per mandato di cattura, F. Filippo per scrocco di L. 1 50 in danno di un esercente osteria in via del Carmine, 4 per questua, 3 per disordini e minaccie commesse in danno dell'esercente della trattoria *La Paglierrria* e 5 per ozio.

LUIGI ROUX, Direttore.
Ferrero Ernesto, gerente.

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *Il Trovatore*, opera.

Alfieri, o. 8. — *La contessa d'Amalfi*, opera — *Lucrezia*, ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *I Lombardi alla prima Crociata*, opera — *La figlia di Satana*, ballo.

Gerbino, o. 8 1/4. — *Cecilia* — *Alcone l'infanticida*.

Serata d'onore della prima attrice Annetta Campi-Piatti.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 26 APRILE 1882.

Nascite 19, cioè maschi 10, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Cav. Chiapirone Avventino, tenente colonnello, con Pinelli nobile Ida.

Morti denunciati. — Antonielli barone Giovanni, d'anni 75, di Torino, possidente — Arnaud Anna nata Bertolotti, id. 63, di Torino, possidente — Barbero Maria n. Alnio, id. 28, di Torino — Gazzera comm. avv. Carlo, id. 85, di Benevagienna, presidente dell'Ordine degli avvocati — Gerbi Anna n. Belgardi, id. 73, di Torino — Alosso Luigia n. Musso, id. 65, di Costigliole d'Asti — Leva Luigi, id. 56, di Torino, musico — Masino Margherita n. Soave, id. 70, di Annone — Rosso Domenica Maria, id. 30, di Cirié — Durando G. B., id. 68, di Cocconato, scalpellino — Grosso Michele, id. 10, di Moncalieri, domestico — Leva Emilia, id. 21, di Arona, cameriera — Zampone Giuseppe, id. 52, di Loreglia, tornitore — Magliola Giovanni, id. 50, di Torino, falegname — Vittone Giovanni, id. 40, di Casalborgone, giornaliere — Franco Felicita, n. Greme, id. 68, di Caselle.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 26 aprile 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 727.4 — 3 p. 725,0 — 9 p. 725.1

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+11,2 — +14,0 — +11,4

Tensione del vapore in millimetri:

7,7 — 8,7 — 9,1

Umidità relativa in centigrade:

75 — 72 — 83

Vento:

NE d. — NE d. — NE d.

Stato atmosferico:

copert. — n. p. s. — copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimi. min. +9,6 mass. +14,0

Acqua caduta millimetri 0,9.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 28 aprile.

Nascere del Sole 5.14 — Passaggio al meridiano 0.16 — Tramonto 7.20.

Nascere della Luna 2.44 sera. — Passaggio al meridiano 8,57 sera. — Tramonto 2,31 matt.

Giorno della Luna 11º.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 24 aprile 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri al sud dell'Inghilterra si è avanzata sul Mare del Nord, mentre dei movimenti secondari invadono la Germania ed altri paesi pure discesi sul nord d'Italia.

Continuano i venti fra S.W. e N.W. sulle Isole Britanniche e sulle coste della Francia, forti qua e là ed il mare è agitato dappertutto.

Il barometro si è abbassato di 11 mm. a Christiansund, 7 a Memel, 6 a Breslavia ed a Torino, mentre sale in Irlanda ed in Francia; però l'aumento è lentissimo a Valenza.

La temperatura si è ancora elevata al centro d'Europa.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 24 aprile 1882.

NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.

Haparanda +2.0 —3.0 Stocolma +9.0 +4.0 Christiansund +12.0 +1.0 Copenaghen +15.0 +9.0 Valenza +13.3 +7.8 Yarmouth +15.0 +7.8 Bruxelles +16.6 +8.9 Amburgo +10.0 +14.0 Cassel +21.0 +10.0 Breslavia +21.9 +11.0 Crenoble +18.0 +7.0 Hermanstadt +22.0 +8.0 Vienna +22.0 +9.0 Berna +13.2 +0.5 Parigi +17.0 +3.6 Bordeaux +19.0 +3.6 [illegible] +16.9 +5.5 Nizza +20.0 +6.0 Madrid +17.4 +0.0 Lisbona +16.8 +12.0 Trieste +18.0 +12.5 Torino +18.0 +9.4 Moncalieri +18.0 +8.5 Firenze +21.1 +12.0 Roma +21.1 +13.4 Napoli +20.3 +12.3 Cagliari +23.5 +12.0 Palermo +21.2 +12.4 Costantinopoli +15.0 +6.0 Algeri +21.0 +12.0 Tunis +25.0 +14.0 Biskra +29.0 +10.0

Temperature della Russia:

Arkangel —13.0, Bielosersk —3.8, Mosca 0.7, Pietroburgo —0.3.

P. F. DENZA.

Italia. — 26 aprile 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

Depressione ieri ha invaso Europa settentrionale centro, 734 stamane Paesi Bassi.

Pressione massima 767 estremo sud-ovest Europa.

Italia barometro disceso fino 8 mm. nord, variabile stamane 753 a 762 nord al sud.

Ventiquattro ore numerose pioggerelle, libeccio forte golfo Genova.

Stamane cielo coperto alta media Italia, Sardegna; sereno bassa Italia.

Venti abbastanza forti meridionali centro.

Temperatura cambiata poco.

Mare mosso agitato costa Ligure Tirrenica; quasi calmo altrove.

Probabilità pioggia, venti moderati forti meridionali.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 24 aprile:

1. **Movimento** fatto nei prefetti e sottoprefetti del Regno.

2. **R. D.** (num. DXI), 9 aprile, che approva l'aumento del capitale della *Banca della Piccola Industria e Commercio*, sedente in Torino, da lire 2,000,000 a lire 4,000,000 diviso in n. 40,000 azioni da lire 100 caduna.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dei notai e nel personale degli Archivi notarili.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) aprile	25	26
Farine 9 m. pel c. (1) L.	62 50	62 50
» per maggio »	62 50	62 50
» pei 4 m. da mag. »	62 50	62 50
» pei 4 ultimi mesi »	62 25	62 25
Zuccheri n. 88 ed 12 (2) »	60 —	60 —
» » 7/9 »	67 25	67 25
» bianco 3 dep. »	69 —	69 50
» raffinato scelto »	111 —	110 50

Liverpool, 25.

Cotoni — Vendite generali balle 10 mil., di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 8,000.

Mercato fermo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 2000.

Havre 26.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 1100.

Mercato debole.

(1) Questo prezzo s'intende per 157 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Marsiglia, 26.

Frumenti — Importazione ett. 15577
» — Vendite » 13000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Nuova York, 24 aprile. — Cambio su Londra, dollari 4 86 1/2
Su Parigi 5 19 1/4.

Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.

Frumento, **R. Winter**, disponibile, doll. 1 47 — id.
Id. aprile, » 1 47 1/4 id.
Id. maggio, » 1 47 3/8 id.
Id. giugno, » 1 47 1/2 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 43 1/2 id.

Grano turco, cod. 87 al bushel di 35 litri.

Nolo per cereali per Liverpool, scellini 4 1/2 per ogni quarter (290 litri), per Londra 2 1/2.

Farine con affari difficili.

Frumento in tendenza migliore.

Granoturco prezzi in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIERI, 25 aprile. — Frumento L. 21 20 — Segala 17 25 — Meliga 17 50 — Miglio 21 68 — Buoi 1ª q. da 7 25 a 8 00 — Id. 2ª q. da 5 75 a 6 50 — Vitelli 1ª q. da 7 75 a 8 50 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 25.

Freisa 1ª qualità da 25 a 30 — Id. 2ª qualità da 16 a 18.

TORINO, 24 aprile. — I prezzi dei grani si sostennero e segnarono un leggero aumento dietro qualche subitanea domanda per bisogno momentaneo; però cessando questa facilità di compra e larghezza nei prezzi, questi ripiegheranno, non essendovi pel momento motivo di aumento.

Il tempo continua propizio per la segala ed avena e sperasi in un raccolto abbondante e bello; il frumento però è troppo avanzato ed il raccolto è ancora troppo lontano da farne qualsiasi giudizio; le risaie per contro mancano d'acqua d'irrigazione ed a ragione i coltivatori temono la siccità, per cui i prezzi, anche senza domande, aumentarono di L. 1 50 al sacco.

La meliga è stazionaria; l'avena in ribasso di 50 cent.

Grani fini	L. 30 50	a 31 50
Id. buoni	» 28 —	a 29 50
Meliga fina	» 24 —	a 24 50
Id. buona	» 19 —	a 22 —
Riso fioretto	» 38 50	a 39 —
Id. buono	» 33 —	a 35 —
Segale	» 21 50	a 23 —
Avena	» 20 50	a 21 50

Riso e avena fuori dazio.

Borse

Firenze,	25	26
Rendita 5 0/0	93 12	93 00
Oro lettera	20 34	20 34 5
Londra lettera	25 61	25 60
Cambio su Parigi	102 23	102 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	467 50	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	850 50	853 —
Rend. municipale 3 0/0	20	nom.

Parigi,	25	26
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	84 15	84 12*
3 0/0 francese	83 10	83 10
5 0/0 francese	118 10	118 37
Rendita italiana	91 15	90 90
Az. Ferr. Romane	140 —	140 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 20
Banca ipotecaria	585 —	585 —
Consolid. inglese	101 11/16	101 11/16
Obbl. Lombarde	283 —	284 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 3/8

* Calma.

Vienna,	24	25
Mobiliare	339 —	341 30
Lombarde	143 75	144 50
Banca Ang.-Aust.	131 25	134 75
Austriache	330 25	331 70
Banca Nazionale	821 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 53 5	9 53 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 75	47 50
Cambio su Londra	120 25	120 15
Rend. Austriaca	77 30	77 40
Rend. id.	76 40	76 57
Unionbank	127 —	126 30
Rend. Aus. nuova	93 00	94 30
Rend. Ungh. nuov.	119 80	119 90

Berlino,	24	25
Mobiliare	579 50	580 —
Austriache	572 —	563 —
Lombarde	248 —	245 50
Cambio su Londra	20 29	20 29
Rendita italiana	90 75 00	90 90 75
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 50	13 75
Prestito russo	89 40	89 50
Prest. orien. russo	57 75	57 50
Argento per chil.	206 65	207 40

Londra	24	25
Consolid. inglese	101 5/8	101 11/16
Rendita italiana	90 1/8	90 —
Spagnuolo	27 7/8	27 7/8
Turco	12 1/8	12 1/8
Egiziano del 1883	69 1/8	68 5/8
Egiziano del 1887	68 3/4	68 1/2
Argento	52 1/8	52 1/8

BORSA DI GENOVA — 26 aprile.

Rend. It. c. — — — 92 85 Lm.
Az. Banca Naz. 2255 — Lm.
Az. Cred. Mobil. It. 857 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — — Lm.
Az. Ferr. Merid. 466 — Lm.
Francia lett. 102 30 — den. 102 25
Londra vista 25 63 — den. 25 61
Oro da 20 51 a 20 55.

BORSA DI MILANO — 26 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	93 —
Id. fine	93 10
Azioni Banca Nazionale	2250 —
» Banca Lombarda	698 —
» Banca Generale	610 —
» Banca di Milano	612 —
» Banca Torino	774 —
» Cotonificio Cantoni	378 —
» Banca Cred. Lomb.	360 —
» Lanificio Rossi	905 —
» Lloyd e canep. Naz.	314 —
» Regia Tabacchi	774 —
» Ferr. Meridionali	467 —
» Rubattino	600 —
» Ferr. Romane	150 —
» Società Ceramica	220 —
» Id. Cascami	140 —
» Raffineria zuccheri	305 —
Obblig. Ferr. meridionali	274 25
» Ferr. Sarde serie A	272 —
» Ferr. Sarde serie B	275 —
» Ferr. S. emiss. 1879	271 —
» Ferr. M. Aust. A. L.	289 —
» Ferr. Trapani I. em.	277 5/8
» Ferr. Id. II em.	277 50
» Ferr. Milano-Erba	252 —
» Regia Tabacchi	550 —
» Pontebbana	444 —
» Fond. C. R. Milano	500 —
» Ferr. Rubattino	1035 —
Bon. Ferr. Sarde a/l	548 —
Francia a vista — 3 1/2	102 35
Svizzera a vista — 5	102 40
Londra a 3 mesi — 3	25 65
Francoforte a 3 mesi — 4	123 —
Vienna a 3 mesi — 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 56

Stagionatura delle Sete.

Torino, 26 aprile.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	193 29
	Trame	»	» »
	Greggia	1	101 71
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	295 »
	Id. nel mese	115	
Condiz. celere G. Pisa e Comp.	Organzino	1	79 26
	Trame	»	» »
	Greggia	2	108 09
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	187 35
	Id. nel mese	90	
Stagionatura torinese autorizzata	Organzino	10	899 70
	Trame	4	246 41
	Greggia	11	965 25
	Articoli div.	»	» »
	Totale	25	2111 36
	Id. nel mese	412	

Torino, Tip. Roux e Favale.

VILLA DELL'OLMO

Corso Borgovico

DA VENDERE

Da vendere sui Colli di Torino, regione Mongreno, la villa denominata *Il Peroncelle*, a pochi passi di distanza dalla Parrocchia, con comodità della tranvia fino al Ponte di Barra, composta di fabbricato civile e rustico, di 12 giornate di terreno, orto e giardino. — Rivolgersi ivi o in piazza Palazzo di Città, N. 5, dal portinaio.

L'Agenzia generale per l'Italia in TORINO, piazza Castello, N. 18, presso la quale si trova l'inventore, e sono depositati i brevetti di privativa e privilegio.

Prezzo L. 2 80 *Lume Gibone*
» » 3 00 *Lume Michel*

L'Agenzia suddetta spedisce franco 3 ed 8 lumi, col sale aggiunto 25 cent. al suddetto importo.

Grande Incanto di Eleganti Mobili

Piazza Castello, 26, secondo piano nobile.

Giovedì, 27 aprile, e successivi, in *Torino*, nel suddetto appartamento, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 2 alle 5 pom., avrà luogo la vendita ai pubblici incanti di *Mobili di lusso e di famiglia*, consistenti in ricco *salone* completo legno palissandro filettato bronzo con stoffa damascata, cremisi e panneggiamenti eguali; *CAMERA DA LETTO* palissandro scolpito, con vestitura da letto in stoffa cretonne; annesso SALA consistente in sofà, seggioloni e sedie scolpite; *CAMERA DA LETTO MATRIMONIALE* con letti divisibili legno noce e radica; *Camera da pranzo in vieux-bois* e ricca scoltura; grandi guardarobe noce scolpita, cassettoni, tavole, *consoles*, specchi, pendole, candelabri, piccoli mobili in *boul* e bronzo, gruppi artistici in bronzo antichi, dipinti, incisioni antiche e moderne, ceramiche, pianoforte, arnesi da cucina in rame, ecc., ecc.

Torino, 21 aprile 1882.

894 — N. FORCHERO, *estimatore.*

INCANTO per cessazione di commercio

DELLA DITTA

G. PAIROLERO

TORINO — Piazza Castello, N. 22 — TORINO.

Giovedì, **27** *corrente*, e giorni successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 6, si procederà dal sottoscritto, specialmente delegato, alla vendita di ***una grande quantità di merci*** componenti il negozio della cessante Ditta, consistenti maggiormente in *svariato assortimento di cortine, coperte da letto e da viaggio, catalogne di lana e cotone, telerie estere e nazionali, servizi per tavola di varie qualità semplici e finissimi, maglierie diverse di lana e cotone, macramets, flanelle, ricco assortimento di tappeti per qualità e grandezza, fazzoletti, biancherie, ammobiliamenti, ecc. ecc.* — Quali oggetti verranno deliberati a squillo di tromba all'ultimo miglior offerente per contanti e senza ribasso. — *Locale e mobili da rimettere.*

Torino, 22 aprile 1882.

896 — LUIGI GRAMATICO, *estim. giur.*

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

- *a)* Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
- *b)* Filatoio di fusi 18,480;
- *c)* Villeggiatura con vasto giardino;
- *d)* Caseggiato per alloggio operai;
- *e)* Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Bibiana, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

- *a)* Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
- *b)* Filatoio di fusi 8868;
- *c)* Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 76, con annessa cascina di giornate 87 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. — 892

Da vendere in Valperga Canavese

CASA civile mobiliata, giardino con fontana, scuderia, rimessa e fabbricato rustico separato avente vani sufficienti per 1 famiglia, e derrate, stalle, torchio e vasi vinari.

VIGNA con fabbricato rustico pure provvista di membri ed attrezzi come sovra.

In unione ai detti stabili stanno giornate 80 circa di vigneti, campi, prati e boschi in buono stato.

È in corso di esecuzione la tranvia diretta da Torino a Cuorgnè con stazione a Valperga.

Recapito al massaro Giuseppe VALLERO. — 898

Locomibili e Trebbiatrici

della rinomata Casa R. HORNSBY & SONS di Grantham, le migliori che si conoscano per la trebbiatura a vapore. — Si vendono con garanzia ed a condizioni eccezionalmente favorevoli.

Locomotive stradali

della stessa Casa, per trasporto di materiali tanto al piano quanto in salita.

Campioni di ciascuna macchina sono sempre visibili presso i **FRATELLI FOGLIANO,** corso Principe Oddone, 24 — *TORINO.* — 257

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in Torino (*via Ospedale, 7*), un *Negozio con deposito di* **Tele Impermeabili** e **Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovie, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** *per pavimenti.*

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. — 632

Sapone Sinclair

Per lavare perfettamente senza fatica

1° *Unico nel suo genere, non contiene acqua e non perde di peso seccando.*

2° *Offre il grandissimo vantaggio che si può lavare perfettamente con acqua fredda.*

3° Il suo grado di concentrazione *è tre volte* maggiore di quello dei saponi comuni; un chilogramma di Sapone Sinclair offre migliori risultati che tre chilogrammi del miglior sapone attualmente in uso.

4° *Non guasta menomamente la biancheria*, perchè perfettamente puro e privo di acidi, alcali od altre materie distruttive. *È assolutamente privo di sostanze che possano nuocere alla pelle, alle stoffe ed ai colori.*

Lava flanelle e lane senza indurirle.

Sgrassa perfettamente la seta, senza levarle il lucido.

5° Esso riduce il lavoro ad un terzo, e rende inutile la bollitura del bucato, la colatura del bucato, l'uso di polveri o di altri ingredienti distruttivi, l'uso di macchine, spazzole, ecc.

Infine, potendo lavare coll'acqua fredda, si evitano tutti gli inconvenienti del vapore. *In una parola esso presenta una grande economia, tanto di sapone che di combustibile e di tempo, e ciò che più conta, di biancheria.* — Il pezzo di circa mezzo chilogr., cent. 75 con istruzione.

Ingrosso: Torino, **Giovanni Biancotti** — Dettaglio presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, e principali droghieri. — 834

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'Asta

Alle ore due pomeridiane di martedì 2 maggio 1882, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, col metodo della estinzione orale ed estinzione di candela vergine, per la ***vendita***, precedentemente annunziata, ***in due distinti Lotti***, dello ***Stabilimento dei Molini*** proprii della Città, detti ***di Dora o dei Molassi*** e dei *Fabbricati e Locali* detti *dei Forni.*

Il Lotto primo comprende: Lo Stabilimento dei Molini detti di *Dora o Molassi*, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri quadrati 6764 circa, con annesso salto, servito da corso d'acqua di proprietà municipale, che, derivato dal torrente Dora al luogo detto *la Pellerina*, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del Canale detto della *Ficca Nuova o Meana*, parimenti derivato dalla Dora, attraversa lo Stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto delle eventualità naturali e convenzionali, può risultare in media non a litri cinquemila duecento per ogni minuto secondo, con una caduta di oltre metri *tre*; compresi i meccanismi ed accessori, con 49 palmenti mossi da 18 ruote, ed i fabbricati e locali per uso di magazzini e lavorazione di farine.

Il Lotto secondo comprende: I Fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 4380 circa, composti di una manica semplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra manica centrale a tre piani contenenti i forni, e di due navate laterali ad un piano; dell'Oratorio di San Martino, e di tettoie con annesso uso di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, sul canale scaricatore di quello detto delle Fontane.

La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano, sotto le condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo Capitolato approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 29 novembre 1881.

L'acquisitore potrà valersi della forza motrice e dello Stabilimento costituente il Lotto primo, per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria; e dello Stabilimento costituente il Lotto secondo, per qualunque uso.

Per essere ammesso a far partito, ciascun oblatore dovrà, prima dell'apertura dell'asta, fare un *deposito cauzionale* in titoli al portatore della Città o del Debito pubblico dello Stato Italiano, corrispondente in valore effettivo *al decimo dei singoli Lotti o dei Lotti riuniti*, cui l'oblatore intenda di applicare. Il Sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista, al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del Sindaco stesso, e senza possibilità nè di reclamo, nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del Sindaco, tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di vendita in regolare contratto; e ciò senza bisogno di alcun atto nè giudiziale, nè stragiudiziale.

L'incanto verrà aperto:

Quanto al Lotto primo, sulla somma di Lire **420,000** per l'area e pel fabbricato; oltre al pagamento del **canone annuo** fisso di **L. 6000** per la concessione ad uso della annessa forza motrice.

Quanto al Lotto secondo, sulla somma di Lire **140,000**; oltre il pagamento del **canone** fisso **annuale** di **L. 120** per la concessione ad uso della annessa forza motrice.

Gli aumenti dovranno farsi, pel Lotto primo, sul prezzo capitale di L. 420,000 in somma non minore di L. 1000. — Gli aumenti sul prezzo del Lotto secondo non potranno essere minori di L. 500.

Prima di aprire l'incanto, il Sindaco deporrà sul tavolo una scheda suggellata in cui sarà dichiarato il *minimum* di aumento al prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli oblatori non raggiungano o non superino detto *minimum*, il Sindaco potrà dichiarare deserto l'incanto.

Il Lotto dello stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo, e qualora le offerte vengano a raggiungere il *minimum* fissato come all'articolo precedente, si porrà all'asta il Fabbricato e locali dei forni costituente il Lotto secondo; in difetto, l'asta sarà dichiarata deserta e non si procederà più all'incanto del detto secondo Lotto.

Verificandosi il deliberamento di ambidue i Lotti, questi verranno riuniti e si porranno immediatamente all'asta sul complesso dei due prezzi risultati dai singoli deliberamenti.

Qualora non vi sia offerta in miglioramento del prezzo dei singoli deliberamenti sui Lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei Lotti separati, salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due Lotti riuniti od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due Lotti separatamente deliberati (a seconda dell'esito che sarà per avere l'incanto), scade alle ore **undici antimeridiane di venerdì 2 giugno 1882.**

Il Capitolato delle condizioni coll'annesso Piano è visibile nell'Ufficio municipale X (Lavori pubblici.)

Tutte le spese relative alla presente vendita, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari in proporzione. — 818

Incanto volontario

Il 4 prossimo maggio, ore 9 ant., nel mio studio in Gassino, corso Vittorio Emanuele, N. 46, si esporrà in vendita un **Corpo di Casa** civile con cortile ed orto, situato in Gassino nel cantone San Pietro, al prezzo di L. 14,500 ed alle condizioni risultanti dall'avviso d'asta 11 corr. mese, visibile in un cogli altri relativi titoli nel detto mio studio.

Gassino, 14 aprile 1882.

875 — Nol. STEFANO BERTAGNA.

FOSFO-GUANO

della **Phospho-Guano Company** di *Liverpool.*

Consegnatari generali per l'Italia **Gio. Cassanello e C.ia** *GENOVA, via Lanzelli, 19.* — 581

ERNIE

Cinto sistema Rota. — 713

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Ditta Unica NATALE LANGE

Primo *Magazzino Legnami del Tirolo* FONDATO A TORINO

Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione **ingrosso e dettaglio**

Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.

Via Susara, 19, casa propria

Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.

di fronte all'Ospedale Cottolengo

Ricerca di Scalpellini

Le Cave marmifere di **Saxon** nel Vallese (Svizzera) potrebbero ancora occupare qualche ***abile scalpellino.***

Dirigere le offerte ai sig.ri **BAUR e BOVET**, ingegneri a **Saxon** Vallese (Svizzera). — 860

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** isolatori per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro bianco** isolatore contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino.*

CUSTODIA DELLE PELLICCIERIE

per l'estiva stagione presso

Carlo COSTAMAGNA e FIGLIO, Pellicciai

TORINO — Via Doragrossa, N. 4 — TORINO. — 895

Specialità

Vino chinato purissimo

Presso Fratelli AVEZZANO, via Corsaia, 30 — *Torino.* — 728

Avviso ai Tipografi

Da ***vendere*** una **macchina** celerissima per la stampa di giornali (da 4500 a 5000 per ora), ancora in buonissimo stato.

Dirigersi per schiarimenti o trattative dai sig.ri TARIZZO e ANSALDI, meccanici, corso Regina Margherita, 153. — 888

Cemento di Grenoble

ottima qualità

NUOVA RIDUZIONE DI PREZZI

Vendita presso la Ditta **Cusin & Rivoire**, 4, via della Provvidenza, *Torino.* — 915

Negozio L. MAZZA

via Doragrossa, 7.

LIQUIDAZIONE di *VESTIARIO* con grande ribasso, per attenersi alla sola confezione su misura.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO di **Stoffe.** — Novità estere e nazionali per pronto confezionamento. — 893

ACCORDATURE e **riparazioni** a pianoforti, tanto in città che fuori. — Via S. Teresa, 13, piano 1°, Torino. — 857

QUALE fra le nostre gentili lettrici non ha chiesto al suo libraio l'aureo romanzo della Gemma: **La mia casa! I miei figli!** « *Ricordi di una madre* »? — Costa lire ***due.*** — 690

Offerta

di un **Segretario contabile** con ottime referenze, pratico della corrispondenza francese.

Scrivere alle iniziali A. R., *Torino.*

Uniformità, Eleganza ed Esattezza nelle Scuole — 899

QUADERNI E FOGLI SCIOLTI

OSSIA

CARTA METODICA STAMPATA

AD USO DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE

Per le Scuole Elementari

1 Quaderno in qualunque delle **5 rigature diverse** di pag. **16** colla copertina stampata C.mi **5**
1 Detto id. id. **32** id. » **10**
1 Detto id. id. **64** id. » **20**

Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni C.mi **5.**

Per le Scuole Tecniche e Ginnasiali

Quaderni per **Componimenti italiani, Esercizi d'aritmetica, Esercizi diversi, Versioni linguistiche e Lezioni di Storia,** legati in cartoncino di pag. 128, C.mi **15** caduno; di pagine 32 colla copertina stampata, C.mi **10** caduno.

Cinque fogli sciolti relativi ai detti quaderni, C.mi **5.**

Vendibili presso i seguenti:

ROUX e FAVALE, *Tipografi-Librai-Editori*, Piazza Solferino, 20 (*Depositari generali*).

Baretta, Banco giornali — Via Po, 2.
Bellardi e Appiotti, Tipografi — Via Doragrossa, 32.
Beraldi Gior. e Comp., Librai — Piazzetta della Consolata, 5.
Bosco, Merciaio — Via Massena, 19.
Coffo, Negoziante mercerie — Via Bertola, 11.
Demaria Giovanni, Banco giornali e libri — Via Bogino, 1.
Ferro, vedova, id. id. — Angolo via Po e S. Francesco da Paola.
Fino, Padiglione giornali — Piazza Carlo Alberto.
Franco, Chincagliere — Via Barolo, 20.
Galliano — Via Arsenale, sotto i portici del Foro frumentario, banco N. 18.
Gallo, Banco giornali e libri — Portici della Corsaia, 15.
Lasermo Domenico, id. id. — Piazza Carlo Felice, presso il Caffè Ligure.
Marlone Cipriano, Banco giornali e libri — Piazza Statuto, angolo Doragrossa.
Mollinaio Luigi, id. id. — Via Po, 27.
Montero Carlo, Banco giornali e libri — Via Doragrossa, 24.
Mela Egidino, Negoziante chincaglierie — Via San Donato, 15.
Moletti — Via Cavour, 17.
Paravia G. B. e Comp., Librai-editori — Via Doragrossa, 23.
Perino Giuseppe — Via Saluzzo, 10.
Petrini G. B., Libraio-editore — Via Doragrossa, 19.
Roux e Favale, Libreria — Galleria Subalpina.
Soffietti, Banco giornali e libri — Via Po, 27.
Stamperia Reale di G. B. Paravia e Comp. — Via Arsenale, 23.
Tondilo Paolo, Legatore da libri — Via S. Quintino, 3.
Viberti Luigi, Banco giornali e libri — Piazza Milano, angolo via Milano.

Navigazione Generale Italiana

(Società riunite FLORIO-RUBATTINO)

In attesa della prossima consegna dei nuovi Azioni, i signori portatori delle Azioni R. RUBATTINO e C.ia in liquidazione, sono prevenuti che dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della *Nuova Società Navigazione Generale Italiana*, avrà luogo, a partire dal 1° maggio, il pagamento del cupone N. 3, di L. 18 50, rappresentante gli interessi del 2° semestre 1881.

I pagamenti saranno effettuati:

» Firenze, Genova, Roma — *Presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*
Torino, Milano — *Presso la Banca di Credito Italiano.*

Genova, 19 aprile 1882. — 911

Il CREDITO TORINESE

avverte la sua Clientela che s'incarica della esazione dei vaglia di Rendita 5 0/0 senza commissione.

I vaglia debbono essere accompagnati da distinta dei relativi numeri firmata dal possessore. — 847

D'affittare al presente

Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo

Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 3 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e caloriferi;

Alloggio negli ammezzati composto di 8 membri, con acqua potabile.

D'affittare al 1° ottobre

Scuderia a 4 piazze, selleria, rimessa, fienile e due camere per cocchieri. Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. — 401

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(*Si avvisa il pubblico a guardarsi*)

GOODALL'S QUININE WINE. — Vino alla China eccellente pel mal di nervi, pel reumatismo, l'indigestione, ecc. — Un bicchierino prima due o tre volte al giorno rinforza ed eccita l'appetito. Eccellente bevanda anche quando preso prima di mettersi a tavola.

Si vende a L. 3 la bottiglia.

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Deposito presso la Ditta ROSSI Giuseppe, ... Doragrossa, Torino. — 239

DA VENDERE un Biroccino come nuovo ed a prezzo conveniente. — Corso Re Umberto, 18. — 902

Si vende in tutte le primarie farmacie. — In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO. — Deposito MOSSO ... in Milano, A. MANZONI e Comp. — 130

PASTIGLIE di CODEINA

PREPARAZIONE

di A. ZANETTI, Milano

L'uso di queste pastiglie è grandemente raccomandato come il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, dei catarri, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse canina.

Presso **L. 1.**

Depositi in Torino D. MONDO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — Per le domande all'ingrosso, *dal preparatore in Milano.* — 199

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

MILANO Via Palermo, 2, e Corso Vitt. Eman. — BOLOGNA Angolo Via Farini e Piazza Galvani — NAPOLI Presso L. Detken e Rocholl, Piazza del Plebiscito — TRIESTE Presso ... Schubart

Le Meraviglie dell'Industria di LUIGI FIGUIER

L'ACQUA

Esce a dispense di otto pagine a 2 colonne con numerose incisioni. L'opera completa comprenderà circa 60 dispense.

Abbonamento all'opera completa, Lire Cinque. Per l'Estero, Lire sei (oro)

Ufficio abbonamenti, Corso Vittorio Emanuele, Angolo Via Pasquirolo. MILANO.

VELI e PIZZI SPAGNUOLI

Tulli, fichus, lingeria, *guanti e articoli relativi*

Svariato assortimento

Presso la fabbrica **A. BORGO**, via Lagrange, **Torino.**

Prezzi limitatissimi. — 910

AL MONDO ELEGANTE

Grande assortimento di **PROFUMERIA del Mondo Elegante** presso STEFANO TURCO, angolo via Milano e Corte d'Appello e via Santa Chiara, N. 1, *Torino.*

Prezzi fissi. — 745

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — PIETRO ROPOLO, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. — 674

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche come il solo incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per **CONSUNZIONE** e le **MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE** e tutte le **AFFEZIONI SCROFOLOSE.**

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere che sul tappo e sull'etichetta vi sia la firma del Dr DE JONGH e la marca di fabbrica di ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso **Gandolfi, Bestiaceo, Ottino e Comp.**, via Bogino, 15 *bis.* — 125

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni — **Certificati numerosi** delle primarie **Autorità mediche**

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'***inventore** HENRY NESTLÈ, *Vevey* (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* — 157

ESTRATTO di SALSAPARIGLIA

concentrato a vapore con o senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), non che con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nei reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, ecc. — Semplice bottiglia L. 9; mezza L. 5. — Iodurato L. 10 e 6. — Coloro poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, *Torino* (rimpetto all'Albergo del *Gran Cairo*). — 544

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed una o 2 mezze bottiglie al spediscono franche a mezzo pacco postale. — Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino. — Trovasi pure la vera Iniezione Cottin, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per garanzia della preparazione e così va pure unita la relativa istruzione.* — 700

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.